

domo tecnica .ch

LA MOTTA
RESTORANT DA MONTAGNA



Marzo 2025

Ristorante di montagna «La Motta» a Scuol:
tre pompe di calore in cascata per la nuova apertura

Pagina 18

Piazza d'armi di Isonne:
un brusio pacato nel fragore del villaggio

Pagina 21

La prima pompa di calore Oertli con R290 installata all'interno:
il refrigerante propano arriva nel Rheintal

Pagina 26

**meier
tobler**

- 4 Chi siamo
- 8 Marché
- 12 Nuovi prodotti
- 14 Focus
- 18 Referenze
- 30 News fornitori
- 34 News dal settore
- 36 Sostenibilità
- 38 Bene a sapersi
- 40 Clientela Meier Tobler





Gentili clienti,
Stimati partner commerciali,

A cavallo tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, Meier Tobler ha convertito e riorganizzato con successo il proprio sistema SAP. Abbiamo così sostituito i due sistemi precedenti e gettato le basi per nuove idee e prestazioni di servizio. Ed è proprio su queste basi che vogliamo costruire, sviluppando soluzioni di logistica e trasporto e una nuova piattaforma di e-commerce, promuovendo ulteriormente la digitalizzazione e continuando ad ottimizzare i processi interni.

Questa primavera compiremo pure un altro passo importante ampliando la nostra gamma di pompe di calore con l'introduzione di ulteriori modelli che funzionano con il prodotto refrigerante naturale R290. In assortimento avevamo già le prime pompe di calore aria-acqua a propano da posare all'esterno. A queste si aggiungono ora le pompe di calore terra-acqua da installare all'interno che daranno un maggiore impulso soprattutto ai progetti di risanamento. Per saperne di più, leggete il nostro articolo sulla nuova pompa di calore Oertli SI-GEO+ PRO alle pagine 26 e 27 di questo numero.

Abbiamo iniziato l'anno con molte novità e andremo avanti su questo slancio anche in primavera per poter continuare a plasmare con successo l'anno in corso insieme a voi.

Contiamo su di voi!
Roger Basler, CEO



24

L'impianto di riscaldamento
arrivato per posta



34

«Non si finisce
mai di imparare»



Simon Kalbermatten: «Offrire le migliori prestazioni di servizio e i prodotti più innovativi grazie al «Meier Tobler Power.»». (Foto: rl)

«Il contatto con noi e la ricerca di soluzioni devono avvenire nel modo più semplice possibile.»

Da giugno 2024, Simon M. Kalbermatten è il responsabile del servizio di manutenzione e assistenza tecnica e membro della Direzione generale di Meier Tobler. In questa intervista parla del suo primo periodo in azienda e delinea il futuro orientamento dell'organizzazione del servizio.

domotecnica.ch: Signor Kalbermatten, cosa la colpisce di più quando accompagna uno dei suoi collaboratori durante un intervento del servizio?

Simon Kalbermatten: Ciò che mi colpisce di più è l'orientamento alle soluzioni e la motivazione dei nostri tecnici di servizio. Essi possiedono inoltre un vasto know-how che copre l'intero portafoglio dei nostri prodotti. Ciò consente loro di soddisfare tutte le esigenze della nostra clientela finale e di effettuare la manutenzione e la riparazione in loco di un'ampia gamma di apparecchi e provvedere all'eliminazione dei guasti. Per quanto riguarda la clientela, mi ha fatto piacere ricevere molti feedback positivi sulle nostre prestazioni di servizio.

Lei è il responsabile del servizio da 10 mesi. Quali sono state le sue mansioni più importanti in questo periodo?

Per me è stato importante incontrare le nostre tecniche e i nostri tecnici di servizio nelle varie regioni per farmi in prima persona un'idea di ciò che funziona bene e di ciò che possiamo ancora migliorare. Parallelamente volevo anche conoscere le nostre colleghe e i nostri colleghi attivi in altri settori come le vendite o le funzioni di supporto. È fondamentale agire come una squadra e collaborare tra di noi in modo ottimale.

Com'è cambiato il servizio da allora?

Abbiamo attuato diversi cambiamenti organizzativi per rafforzare ulteriormente il servizio. L'obiettivo è diventare per la

nostra clientela finale l'unico interlocutore per tutte le questioni relative al servizio, fungendo per così dire da «one stop shop», grazie alle nostre prestazioni di prim'ordine. Per fine 2024 abbiamo anche ottimizzato la gestione dei pezzi di ricambio nei veicoli di servizio, nelle filiali e nel Centro dei Servizi (CSO) di Ostermündigen. All'inizio del 2025 abbiamo inoltre rielaborato la nostra offerta di contratti di manutenzione e assistenza tecnica.

Può dirci qualcosa di più al riguardo?

Abbiamo creato un nuovo panorama contrattuale ancora più incentrato sulle esigenze della nostra clientela finale. Come detto, offriamo tutta una serie di prestazioni di prim'ordine, ma il cliente sceglie e paga solo quelle che gli interessano veramente. L'app Meier Tobler, a disposizione di serie durante il periodo di garanzia della pompa di calore, consente inoltre di ottenere informazioni ed effettuare impostazioni da remoto, fungendo nel contempo da collegamento diretto con il nostro Service Center.

A prima vista è sorprendente che Meier Tobler abbia lasciato invariati i prezzi dei suoi contratti, nonostante il livello dei prezzi sia in aumento ovunque. Quali sono le ragioni di questa scelta?

Sì, è proprio così. Tutto diventa più costoso ovunque, ma non i nostri contratti di manutenzione e assistenza tecnica. Per il 2025 abbiamo voluto inviare un chiaro segnale – le cose possono anche andare diversamente – e ringraziare così i nostri 100'000 clienti con un contratto per la loro fedeltà.

Quali progetti sta realizzando attualmente?

Ci stiamo concentrando sulla conversione della nostra flotta di 400 veicoli di servizio alla mobilità elettrica. Abbiamo idee chiare per quanto riguarda l'affidabilità, la sicurezza, l'autonomia, il carico utile e l'impronta di carbonio. Attualmente stiamo portando avanti un progetto pilota nell'ambito del quale stiamo testando 12 veicoli di servizio elettrici durante il lavoro quotidiano.

Cambiamenti, miglioramenti: che direzione sta prendendo il servizio di Meier Tobler?

Facciamo parte di un ramo d'attività dinamico e il nostro portafoglio è in continua evoluzione. Per questo motivo teniamo sempre alte le esigenze in materia di formazione di base e continua e di gestione dei pezzi di ricambio. Nel contempo promuoviamo la

digitalizzazione dell'offerta del servizio. A tale fine, ci focalizziamo sempre sulla nostra clientela: il contatto con noi e la ricerca di soluzioni devono avvenire nel modo più semplice possibile.

Che ruolo svolgono in quest'ambito i tecnici di servizio?

I nostri tecnici di servizio – tra le cui fila annoveriamo anche alcune donne – svolgono un ruolo decisivo nei contatti con la nostra clientela finale. Sono consulenti di fiducia e ambasciatori della nostra azienda. Ecco perché diamo così tanta importanza alla selezione del nostro personale e alla sua formazione di base e continua.

La clientela finale non tende piuttosto a cercare informazioni in Internet quando si tratta di risanare il proprio impianto di riscaldamento?

Sì, è effettivamente così. Alla fine, però, si ritrova da sola nel locale del riscaldamento (risata). I nostri tecnici di servizio conoscono la situazione in loco e possono fornire direttamente informazioni. In fatto di impianti di riscaldamento sono sicuramente meglio di Google e più affidabili dell'intelligenza artificiale. Grazie alla loro intelligenza naturale ed alla loro esperienza sono gli interlocutori ideali per una prima consulenza. Per quanto riguarda la realizzazione di un progetto, disponiamo dei migliori contatti in tutta la Svizzera in quanto facciamo capo a partner sperimentati e apprezzati in grado di fornire una consulenza tecnica competente in materia impianti e risanamenti.

In passato erano soprattutto i sistemi di riscaldamento a combustibili fossili a dover essere sottoposti a manutenzione. Oggi, invece, vi sono sempre più pompe di calore in funzione che invece richiedono poca manutenzione.

Cosa significa per voi?

Questo è innanzitutto un punto a favore della nostra clientela finale. In realtà, anche le pompe di calore dovrebbero essere sottoposte a manutenzione almeno ogni due anni per garantire il funzionamento ottimale. Questo intervento permette pure di risparmiare sui costi d'esercizio. A differenza degli impianti di riscaldamento ad energie fossili in uso finora, le pompe di calore sono tecnicamente molto più complesse e i loro componenti sono più costosi. Inoltre, il numero di ore d'esercizio delle pompe di calore è spesso maggiore, soprattutto se questi apparecchi contribuiscono anche al raffrescamento estivo.

Meier Tobler è leader nelle soluzioni per la casa intelligente, proponendo per esempio prodotti come Smart-Guard. I lavori di manutenzione e riparazione non saranno sempre più spesso eseguiti a distanza?

Anche questo è uno sviluppo positivo per la nostra clientela finale. È proprio la nostra strategia accedere ai generatori di calore da remoto, in modo da poter intervenire più rapidamente. I nostri tecnici di servizio possono inoltre informarsi sullo stato dell'impianto prima di recarsi in loco.

In futuro quali punti di forza volete sviluppare ulteriormente nel servizio?

Continuerò ad adoperarmi per disporre del team di servizio meglio formato e più motivato della Svizzera, per offrire le migliori prestazioni di servizio e i prodotti più innovativi con tanto «Meier Tobler Power». Grazie ai nostri 400 professionisti del servizio siamo in grado di coprire perfettamente tutto il territorio svizzero, siamo ben radicati a livello regionale e facciamo di tutto affinché la nostra clientela si senta veramente a proprio agio in casa. Questo è ciò che ci sprona ogni giorno! (el)

Simon Kalbermatten (a destra) con il tecnico di servizio Hanspeter Büsser e uno dei 12 veicoli di servizio elettrici di prova.



I professionisti della posa in opera



Il team di installazione di riscaldamenti a pavimento sotto la direzione di Ermin Sadikovic (dietro al centro) durante la posa (da sinistra): Dido Zlotto, Slavko Jozac e Roman Cucu. (Foto: rl)

Quando si tratta di posare un riscaldamento a pavimento in modo affidabile ed efficace entra in scena il team di installazione ad hoc di Meier Tobler. Questa prestazione di servizio è molto richiesta da parte degli installatori, come dimostra la seguente visita di un cantiere a Zurigo.

«Per noi è un grande vantaggio quando la posa del sistema a pavimento viene eseguita da professionisti», dichiara Arbenor Mani, capo progetto riscaldamento presso la Dober AG, ditta fornitrice di servizi per l'impiantistica di Schlieren (ZH). In passato eseguiva ancora lui stesso questa operazione, ma la mancanza di routine rendeva il lavoro sempre meno efficiente. «È molto più pratico poter contare su un team della Meier Tobler specializzato in queste operazioni.»

Per il risanamento totale dei due edifici residenziali in Altstetterstrasse a Zurigo è stato ingaggiato proprio un team di installazione di riscaldamenti a pavimento di Meier Tobler. Ermin Sadikovic, capo progetto e specialista qualificato in riscaldamenti a pavimento alla Meier Tobler, è responsabile della posa in opera. Funge anche da interlocutore per Arbenor Mani e il direttore dei lavori Raffaele Napolitano della André Rutschi AG di Watt-Regensdorf (ZH).

Tre collaboratori addetti alla posa

Come spiega Ermin Sadikovic, Meier Tobler ha avviato una collaborazione a lungo termine con una ditta specializzata che all'occorrenza mette a disposizione i posatori professionisti. «In questo periodo lavoriamo ad esempio in cinque diversi



Il team di direzione dei lavori sul posto
(da sinistra): Raffaele Napolitano,
Arbenor Mani ed Ermin Sadikovic.
Posa del riscaldamento a pavimento
(a destra).

cantieri di tutta la Svizzera, con squadre di due o tre collaboratori che posano il riscaldamento a pavimento. Qui ad Altstetten sono tre.» Per il risanamento totale di questo stabile si utilizza il sistema Metalplast Compact-Oeko 30 con un'altezza strutturale di 30 millimetri, sul quale viene applicato lo strato di ripartizione del carico Compact-Floor 12 di 12 millimetri, per cui lo spessore complessivo risultante è di 42 millimetri. «Questo sistema di posa a secco è particolarmente richiesto negli edifici esistenti, quando si procede all'installazione di un riscaldamento a pavimento in un secondo tempo», spiega Ermin Sadikovic.

Nei due edifici non conta comunque solo il sistema messo in opera, «ma soprattutto il coordinamento e la comunicazione», precisa il direttore dei lavori Raffaele Napolitano. Al riguardo è fondamentale il contatto diretto con Ermin Sadikovic. «Nell'edificio sono presenti diverse strutture portanti: al piano terra c'è solo una soletta in calcestruzzo, ai piani superiori del calcestruzzo nei locali di soggiorno e dei pavimenti in legno nelle camere, mentre nel sottotetto ci sono solo pavimenti in legno.» Per poter posare gli elementi del riscaldamento a pavimento su una superficie complanare è essenziale assicurare un buon livellamento. «Il pavimento non è in grado di compensare bene le irregolarità, per cui abbiamo dapprima colato un massetto e all'occorrenza applicato un ulteriore strato autolivellante.»

Serve una precisa pianificazione

Raffaele Napolitano continua dicendo che questa situazione iniziale ha richiesto una precisa pianificazione della messa in opera. «Il venerdì abbiamo applicato il massetto autolivellante sul pavimento esistente. Per garantire una buona aderenza degli strati e al tempo stesso evitare deformazioni del sottofondo, il riscaldamento a pavimento va integrato entro sette giorni,



«preferibilmente a partire dal lunedì successivo.» Ed è così che il team di installazione del riscaldamento a pavimento è intervenuto esattamente tre giorni dopo. La realizzazione è avvenuta per piani, da un lato per una questione di efficienza, dall'altro per procedere alla messa in opera nel momento giusto. Ermin Sadikovic ha preparato i corrispondenti piani operativi per il suo team, in modo da poter rispettare gli obiettivi stabiliti dalla direzione dei lavori. E subito dopo la posa del riscaldamento a pavimento tocca di nuovo ad Arbenor Mani e alla sua squadra: «A quel punto procediamo con il lavaggio delle serpentine e al loro riempimento con acqua demineralizzata.»

Affinché i futuri residenti possano beneficiare delle migliori temperature ambiente possibili, lo stabile non è stato solo dotato di un sistema di riscaldamento a pavimento, ma anche di una pompa di calore terra-acqua Oertli SI-GEO 5-22 SQ, uno scaldacqua INTER-Line IMSWP da 1000 litri di Meier Tobler e un accumulatore tecnico Oertli SHW 507. Per l'intera fase di realizzazione, Arbenor Mani della Dober AG è stato affiancato da Belgim Kqira, consulente di vendita e persona di riferimento alla Meier Tobler. E questo è stato per lui un grande vantaggio: «Abbiamo così potuto ottenere tutti i prodotti e i servizi da un unico fornitore.» (el)

Bersaglio centrato nell'Oberland bernese



Punteggio pieno (da sinistra): Sven Herrmann, Mario Gerber e Neo Felber durante un torneo spontaneo di freccette organizzato durante la pausa pranzo. Neo Felber è appena entrato a far parte del team del Servizio interno di Meier Tobler. (Foto: ss)

Il Marché di Thun è il magazzino esterno perfetto per molti installatori di impianti di riscaldamento e impianti sanitari, grazie anche al suo ampio assortimento di prodotti, nonché alla gentilezza e cortesia del suo team.

Nel Marché di Thun c'è un grande via vai e regna un'intensa attività. Gli installatori di impianti di riscaldamento e impianti sanitari arrivano di continuo davanti all'imponente edificio di mattoni nel quartiere di Bierigut per ritirare la merce ordinata o scambiare quattro chiacchiere con i colleghi, così come con le collaboratrici e i collaboratori di Meier Tobler. Moltissimi clienti sono direttori e titolari delle rispettive aziende. «Qui nell'Oberland bernese ci sono molte piccole ditte di impiantistica. Spesso si tratta di ditte individuali o con due persone, per cui il titolare è spesso anche un artigiano tuttofare.», spiega Mario Gerber, responsabile del Marché. Per la clientela finale questo non è uno svantaggio, anzi: «Nelle grandi aziende il o la cliente discute l'offerta ricevuta con il primo dipendente, fissa gli appuntamenti con il secondo, mentre il terzo si occupa di realizzare l'impianto. Qui da noi è ancora diverso. È il capo a venire di persona, ad occuparsi personalmente della ristrutturazione del



«Il Marché è praticamente il nostro magazzino»

Ronny Wyss
Direttore e titolare della società RoWy Wyss AG, Thun

«Veniamo qui quasi ogni giorno e apprezziamo l'eccellente offerta di prodotti per gli impianti di riscaldamento e gli impianti sanitari. Le collaboratrici e i collaboratori del Marché sono competenti e ci consigliano bene. Per questo motivo manteniamo le nostre scorte molto basse. In realtà il Marché è praticamente il nostro magazzino. La nostra ditta esegue tutti i lavori nel settore del riscaldamento, segnatamente nell'ambito della produzione e della distribuzione di calore, e si occupa di installare impianti sanitari in edifici nuovi e in fase di ristrutturazione. Ho una formazione di montatore di impianti di riscaldamento e dal 2015 sono maestro in riscaldamenti con diploma federale. Rappresento la seconda generazione alla guida della società dopo mio padre. Oggi sono qui per acquistare del materiale d'allacciamento per un impianto di riscaldamento che sto risanando. Di solito ordino ciò che mi occorre per telefono e ritiro la merce il giorno dopo. Più pratico di così...»



«Veniamo qui ogni settimana»

Kevin Wyttenbach
Co-direttore della ditta WHS Haustechnik GmbH, Gwatt

«Il Marché è ubicato molto vicino alla nostra ditta. Ecco perché veniamo qui ogni settimana. Troviamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno, sia per lo scarico che per l'acqua/i sanitari o il riscaldamento. Conosco da molto tempo Mario Gerber, il responsabile del Marché, perché abbiamo frequentato insieme la scuola professionale. Ciò che apprezzo particolarmente è l'ottima consulenza. In caso di domande, chiamiamo e possiamo ordinare subito l'articolo giusto. E se le collaboratrici o i collaboratori del Marché non sanno qualcosa, prima chiariscono la questione e poi ci richiamano. Questo sì che è un servizio di prim'ordine! Attualmente stiamo ristrutturando una casa unifamiliare. Oggi mi serve solo un rubinetto di scarico per una caldaia e una placca di copertura per WC.»

bagno o del risanamento dell'impianto di riscaldamento, e di solito è lui stesso ad eseguire il lavoro.»

Eccellente ubicazione

Grazie al suo assortimento di circa 4500 articoli, il Marché di Thun è spesso utilizzato come magazzino esterno dalle aziende d'installazione attive nell'Oberland bernese. E non c'è da stupirsi! Qui i prodotti più importanti sono subito disponibili e, grazie alle consegne giornaliere provenienti dal CSO di Oberbuchsitzen, gli artigiani hanno accesso all'intero assortimento di Meier Tobler. La maggior parte della clientela ordina per telefono o direttamente in loco. Le aziende più grandi apprezzano però anche la possibilità di ordinare tramite l'eShop. Indipendentemente dal canale utilizzato per ordinare la merce, gli articoli sono pronti per essere ritirati nel Marché il giorno successivo. La clientela apprezza molto questa possibilità: «Senza il Marché, alcuni di noi avrebbero dei problemi di approvvigionamento. L'offerta di prodotti è ottima e l'ubicazione è eccellente.», dichiara per esempio Marco Wandfluh, titolare della ditta Wandfluh Gebäudetechnik GmbH di Thun.

Ottima offerta di prodotti

Insieme ai suoi colleghi Sven Herrmann e Neo Felber, Mario Gerber si occupa di una vasta e fedele clientela. Di formazione installatore di impianti di riscaldamento e impianti sanitari, Mario Gerber si dedica con passione alle vendite. Da cinque anni lavora al Marché di Thun di cui ha assunto la direzione dal suo predecessore poco più di un anno fa. Come spesso è il caso in Svizzera,



«Sono molto soddisfatto del servizio»

José da Silva
Installatore presso la società DTL Zenuni AG, Thun

«Nella nostra ditta, gli installatori possono ordinare e ritirare autonomamente la merce. Per questo motivo sono qui al Marché quasi tutti i giorni. Ci vengo volentieri perché Mario, Neo e Sven trovano sempre del tempo per me e sono molto soddisfatto del servizio. Oggi ritiro del materiale isolante per alcune tubature dell'acqua di riscaldamento e dell'acqua calda che ci servono per una casa che stiamo ristrutturando. Questo lavoro mi piace molto. Vengo dal Portogallo e originariamente sono un cuoco. Vivo in Svizzera da oltre 30 anni. A 45 anni ho fatto l'apprendistato di installatore di impianti sanitari. La nostra è una professione fantastica!»

il settore dell'impiantistica è una realtà relativamente piccola e ben interconnessa anche nell'Oberland bernese. «Conosco molti dei nostri clienti dall'epoca in cui frequentavamo insieme la scuola professionale. Di tanto in tanto ci vediamo anche al di fuori del lavoro. Apprezzo questi stretti contatti e buoni rapporti: siamo davvero vicini alla nostra clientela.» Per ampliare le sue conoscenze professionali, Mario Gerber sta attualmente frequentando un corso di formazione continua per ottenere il titolo di specialista del commercio al dettaglio con attestato professionale federale. «Il programma di studi copre molti ambiti ed è veramente interessante.», racconta Mario Gerber.

Grazie ai vari moduli di formazione approfondisce le sue conoscenze e migliora le sue competenze in materia di logistica, gestione del personale e contabilità, temi che caratterizzano anche il lavoro quotidiano al Marché di Thun. Per quanto riguarda la gestione del magazzino, è per esempio importante conoscere bene le esigenze della clientela. «Da noi, il materiale necessario per installare impianti sanitari e impianti di riscaldamento è vendutissimo. A magazzino teniamo sempre gli articoli più richiesti tra cui valvole, raccordi e piccola rubinetteria. In questo modo siamo in grado di essere d'aiuto anche nel caso di riparazioni urgenti.», afferma Mario Gerber. Per molti altri prodotti, la quantità «giusta» può essere determinata solo in base all'esperienza. Se le scorte a magazzino sono insufficienti, la clientela dovrà aspettare. Se invece sono troppe, la loro gestione diventa più dispendiosa.

Parola d'ordine: rapidità

Nel caso di ordinazioni urgenti, tutto deve svolgersi rapidamente. Ecco perché oltre ad avere un corridoio di stoccaggio è pure stato costruito in casa un «monopattino da carico» usato dalle collabora-



Entrate pure! Nel Marché di Thun siete consigliati con competenza e avete a disposizione un vasto assortimento di prodotti.

trici e dai collaboratori per raggiungere più rapidamente lo scaffale giusto. «Lo ha costruito uno dei nostri predecessori e funziona perfettamente ancora oggi!», afferma Mario Gerber. Durante la pausa pranzo del team la parola d'ordine è invece precisione e non rapidità. Accanto alla rampa di carico sono infatti stati appesi alla parete due bersagli per le freccette, un divertimento ideale per creare un equilibrio tra lavoro e tempo libero sul mezzogiorno.

Nei casi d'emergenza poco prima dell'orario di chiusura, Mario e il suo team a volte rimangono un po' più a lungo nel Marché per preparare il materiale da mettere sulla rampa di carico e consigliare la clientela sugli aspetti di cui tener conto e sulle modalità di montaggio. «È una questione di dare e avere: la nostra clientela è paziente se deve aspettare un po' di più durante l'affluenza del mattino.» (ms)



«Questo Marché vale oro!»

Marco Wandfluh
Direttore della ditta Wandfluh Haustechnik GmbH, Thun

«Mi sono diplomato come lattoniere e installatore di impianti sanitari. Ho inoltre seguito corsi di formazione continua nel settore degli impianti di riscaldamento. Oggi la nostra ditta si occupa principalmente di progetti di riscaldamento. Proponiamo ai proprietari di immobili un'offerta completa senza preoccupazioni, coordiniamo tutti i lavori e ci assicuriamo che tutto funzioni alla perfezione. Questo è l'aspetto che mi soddisfa di più. Oggi ritiro velocemente una pompa di circolazione per un circuito di riscaldamento miscelato. Questo Marché vale oro! Mi è già capitato di ritirare un miscelatore un venerdì alle quattro del pomeriggio. Il personale e il servizio sono di prim'ordine. Quasi tutti quelli che lavorano nel nostro settore vengono qui. Sarebbe veramente un problema se il Marché non esistesse!»



Le apprezzate magliette del Marché

Lo scorso anno Meier Tobler ha condotto un sondaggio sulla soddisfazione della clientela nei suoi Marché. Vi hanno partecipato 1374 clienti poi omaggiati con una maglietta del Marché, regalo alquanto apprezzato. Dall'analisi del sondaggio è emerso che la clientela è complessivamente molto soddisfatta. Ad essere stata giudicata eccellente è soprattutto la qualità della consulenza.

E anche l'assistenza alla clientela ha ottenuto il massimo dei voti. Sulla foto si vedono Alice Tschuppert, consulente del Marché di Lucerna (a destra), e Durim Kolonja, della ditta Herzog HLS AG di Root, al momento della consegna della maglietta. (el)

Il box per il caseificio



Sébastien Carminati, project manager di marché@work (a sinistra), ha fatto visita al suo cliente François Loeffler, della ditta Ricksan Loeffler SA, sul cantiere della Fromagerie de l'Etraz a Senarclens (VD) dove un marché@box, ossia un magazzino temporaneo del materiale, è stato utilizzato da luglio 2024 a gennaio 2025. (el)

meiertobler.ch/marché@box

È di nuovo tempo di eventi

Non appena aumenteranno le temperature ed il sole alto nel cielo ci riscaldierà nuovamente, torneranno gli apprezzati eventi Marché. Le varie manifestazioni, nell'ambito delle quali verrà offerto un pasto prelibato in un'atmosfera accogliente, saranno incentrate sul contatto diretto per permettere alle e ai partecipanti di ottenere informazioni di prima mano sui nuovi prodotti. I team dei Marché non vedono l'ora di darvi il benvenuto. (el)

27.05.2025 Tenero / 05.06.2025 Lamone /
09.07.2025 Mendrisio-Rancate / 17.06.2025 Castione

Nuovi prodotti



La pompa di calore con R290 per grandi progetti

Con la pompa di calore aria-acqua reversibile ad alta temperatura AquaSnap 61AQ di Carrier è ora disponibile una soluzione con refrigerante propano a prova di futuro per il commercio, i complessi residenziali e gli alberghi. La macchina con compressori inverter eroga una potenza termica da 40 a 560 chilowatt, fornisce acqua calda fino a 75 gradi ed è molto silenziosa.

La gamma AquaSnap 61AQ con intelligenza Greenspeed è dotata di compressori a velocità variabile, di ventilatori EC e di pompe a velocità variabile opzionali per la massima efficienza. La potenza e il flusso volumetrico vengono adattati automaticamente in funzione delle esigenze dell'edificio. Offre prestazioni migliori fino al 10 per cento rispetto ai modelli precedenti e supera gli standard EcoDesign persino del 30 per cento. AquaSnap 61AQ impiega il refrigerante naturale R290 (propano) con un potenziale di riscaldamento globale più basso del 99 per cento rispetto alla versione precedente e garantisce un'efficienza energetica eccezionale. Grazie alle pompe a velocità variabile che consumano fino a due terzi in meno di elettricità, riduce la spesa energetica e le emissioni di CO₂.

Dimensioni compatte e ottimizzazione acustica

AquaSnap 61AQ è disponibile in Svizzera in esclusiva alla Meier Tobler. È ideale soprattutto per i risanamenti, perché semplifica la sostituzione di caldaie grazie alla gestione esterna del riscaldamento, alla protezione antilegionella, al controllo della produzione di acqua calda sanitaria e alla gestione di due zone di riscaldamento. La macchina, ottimizzata sotto il profilo acustico, fornisce acqua calda fino a 75 gradi con meno 7 gradi di temperatura esterna ed è funzionante fino a meno 25 gradi. AquaSnap 61AQ presenta un design compatto e modulare ed è compatibile anche con sistemi complessi di gestione tecnica degli edifici, come ad esempio caldaie e reti elettriche intelligenti. (el)



meiertobler.ch/61AQ



La tecnologia del futuro

La nuova pompa di calore geotermica Oertli SI-GEO+ Pro è il primo modello per installazione interna in assortimento che si avvale del refrigerante naturale R290. È perfetta per le nuove costruzioni e i risanamenti, fornisce una temperatura di mandata fino a 75 gradi ed è in grado di riscaldare e di raffrescare.

Il futuro è già qui, non solo quando si tratta di rispettare le nuove prescrizioni sui refrigeranti, ma anche in termini di prestazioni ed efficienza. La nuova pompa di calore terra-acqua Oertli SI-GEO+ Pro per installazione interna dispone della tecnologia del futuro e garantisce con assoluta sicurezza i migliori risultati sia nelle nuove costruzioni che in caso di risanamento. Il refrigerante naturale utilizzato R290 (propano) ha un basso potenziale di riscaldamento globale (GWP) pari a 3 ed è considerato particolarmente ecologico e rispettoso del clima. L'R290 convince inoltre per le sue buone proprietà termodinamiche.

Ottimale anche per sistemi a radiatori

Grazie alle sue elevate prestazioni e una temperatura di mandata che raggiunge i 75 gradi, Oertli SI-GEO+ Pro è in grado di riscaldare, raffrescare e produrre acqua calda, rendendo superflua una soluzione separata. L'acqua calda sanitaria è inoltre prodotta con l'innovativa tecnologia HTR. Gli alti valori di rendimento consentono di alimentare anche sistemi di distribuzione a radiatori, un grande vantaggio soprattutto per progetti di risanamento. La capacità termica si eleva fino a 16,1 chilowatt con A-7/W35, mentre la capacità frigorifera arriva a 13,8 chilowatt. Per la produzione del freddo non occorrono né accessori esterni, né sistemi aggiuntivi.

La pompa di calore è anche particolarmente silenziosa. Questo grazie al corpo ottimizzato sotto il profilo acustico e al compressore sospeso su antivibranti. Alle pagine 26 e 27 di questa edizione potete scoprire un impianto già realizzato con Oertli SI-GEO+ Pro. (el)



meiertobler.ch/si-geo-pro



Silenziose, per basse temperature invernali

Le pompe di calore aria-acqua Panasonic Aquarea serie M per installazione esterna con refrigerante propano sono particolarmente adatte nelle regioni molto fredde. Fino a una temperatura esterna di meno 25 gradi non richiedono l'utilizzo della resistenza elettrica. E con una temperatura di mandata che raggiunge i 75 gradi sono una buona scelta per i risanamenti in edifici con radiatori.

Grazie alla tecnologia T-CAP e a un nuovo compressore a iniezione di vapore, le pompe di calore Aquarea serie M si prestano perfettamente per l'utilizzo in regioni con basse temperature invernali. Il potente compressore inverter a velocità variabile permette di ottenere una temperatura di mandata di 55 gradi persino con una temperatura esterna di meno 28 gradi. E fino a temperature esterne di meno 25 gradi non è richiesto il supporto della resistenza elettrica per assicurare il comfort termico all'interno dell'abitazione.

Funzionamento molto silenzioso

Le pompe di calore monoblocco, che utilizzano il refrigerante ecologico e rispettoso del clima R290 (propano), sono in grado sia di riscaldare che di raffrescare. La costruzione con doppio fondo, smorzatori di vibrazioni e ventola ottimizzata sotto il profilo acustico e dei flussi garantisce un funzionamento estremamente silenzioso. La modalità Quiet brevettata consente di ridurre di ulteriori 8 dB(A) la già bassa rumorosità operativa.

Grazie alle elevate temperature di mandata fino a 75 gradi, Aquarea serie M di Panasonic è particolarmente interessante in caso di risanamenti, soprattutto quando la distribuzione del calore avviene ancora tramite radiatori. È utilizzata tanto in case unifamiliari quanto in case plurifamiliari. Se è richiesta una maggiore potenza si possono realizzare sistemi in cascata fino a 300 chilowatt. (el)



meiertobler.ch/aquarea



Coibentazione efficiente con lana di roccia

Nell'assortimento di Meier Tobler ci sono 235 nuovi articoli in lana di roccia del fabbricante Rohhe per un perfetto isolamento termico e acustico. Fra questi ci sono ad esempio coppelle senza rivestimento o con rivestimento in alluminio, feltri lamellari e pannelli isolanti.

Nel quotidiano impiantistico, l'isolamento termico e la protezione acustica assumono una grande importanza. La lana di roccia è un materiale naturale che si presta perfettamente sia per l'isolamento termico e acustico che per la protezione antincendio. Con 235 nuovi prodotti in lana di roccia del fabbricante Rohhe, l'assortimento specifico è stato ampliato in modo massiccio. Di riflesso, il ventaglio di applicazioni risulta molto più esteso.

Flessibilità e adattabilità

Particolarmente richieste sono le coppelle. Le versioni senza rivestimento sono ideali per le tubazioni che richiedono un isolamento flessibile e adattabile. Se è necessaria una protezione aggiuntiva, le coppelle con rivestimento in alluminio retinato assicurano una coibentazione resistente e di lunga durata.

Isolamento efficiente

I pannelli isolanti accoppiati a un foglio di alluminio resistente all'umidità offrono una protezione termica, acustica e meccanica ottimale. Sono ideali ad esempio per coibentare canali di ventilazione e climatizzazione in acciaio. Per forme geometriche complesse e ampie superfici si utilizzano al meglio i feltri lamellari accoppiati con un robusto foglio di alluminio retinato. Grazie all'orientamento verticale delle fibre, il sistema a lamelle vanta una stabilità e una flessibilità particolarmente elevate. (el)



eshop.meiertobler.ch

Henry Wöhrnschimmel è caposezione Prodotti chimici industriali presso l'Ufficio federale dell'ambiente. (Foto: rI)



«Dobbiamo poter contare sull'economia e sulla politica»

Negli ultimi anni, l'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim) è stata oggetto di ripetuti adeguamenti, l'ultima volta il 1° gennaio 2025. Le prossime modifiche sono previste per il 1° gennaio 2027. Henry Wöhrnschimmel è caposezione Prodotti chimici industriali presso l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e responsabile dell'evoluzione della ORRPChim. Lo abbiamo intervistato.

domotecnica.ch: Signor Wöhrnschimmel, uno dei temi centrali degli ultimi anni nel settore dell'impiantistica è la ORRPChim con i rispettivi periodici adeguamenti. Quali sono i suoi compiti come caposezione Prodotti chimici industriali presso l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)?

Henry Wöhrnschimmel: In veste di caposezione Prodotti chimici industriali sono direttamente responsabile dell'evoluzione della ORRPChim. L'ordinanza prevede numerosi allegati che riguardano le diverse sostanze chimiche e i diversi impieghi. Il nostro compito consiste nell'adeguare periodicamente queste regolamentazioni alle attuali circostanze. Ad esempio ai disciplinamenti dell'Unione europea o allo stato della tecnica. E dobbiamo badare affinché l'utilizzo dei prodotti chimici risulti conforme agli standard di sicurezza.

Perché la ORRPChim è stata modificata così spesso negli ultimi anni?

Questo dipende di volta in volta dall'oggetto da disciplinare e per cui le normative internazionali fanno da volano. Se però consideriamo solo la tecnica del freddo è soprattutto lo stato dell'arte a essere importante. Negli ultimi cinque-dieci anni è stato fatto molto nel settore. Quasi ogni anno vengono introdotte sul mercato nuove tecnologie, il che rispecchia non da ultimo i progressi compiuti. E questo a beneficio sia degli utilizzatori che dell'ambiente. Gli impianti diventano sempre più efficienti e funzionano con prodotti refrigeranti più rispettosi dell'ambiente. Se queste alternative all'avanguardia sono disponibili, allora vorremmo far sì che ci siano anche degli incentivi a livello normativo per smettere di utilizzare le tecnologie obsolete.

Riprendiamo pari pari le prescrizioni dell'UE?

No. Nell'ambito dei prodotti refrigeranti non siamo legati all'UE e abbiamo la nostra regolamentazione autonoma. Facciamo sì

riferimento all'Unione europea, ma ci riserviamo il diritto di integrare le prospettive sia del settore impiantistico che della politica svizzera, affinché la regolamentazione rispecchi anche i loro obiettivi.

Cosa è diverso in Svizzera?

L'UE regola i prodotti refrigeranti come gas serra fluorurati dal 2006 e si è concentrata per molto tempo soprattutto sulle quote di importazione. La Svizzera ha invece iniziato già nel 2003 con una regolamentazione piuttosto orientata alla tecnica. Già allora lo stato della tecnica era determinante per stabilire se un impianto poteva essere costruito o meno. Ed è così ancora oggi. Abbiamo inoltre instaurato un dialogo con l'economia svizzera e ci focalizziamo anche su ciò che fa bene sia all'ambiente che al settore svizzero. Direi infine che, rispetto alla media europea, il settore svizzero è più avanti per quanto riguarda le nuove tecnologie.

Perché la Svizzera agisce dal lato tecnico?

Ai motivi storici si aggiungono riflessioni di tipo economico e la stretta collaborazione con il settore. Poi ci sono senz'altro vantaggi amministrativi, perché non abbiamo quote di importazione. Il terzo motivo riguarda l'ambiente, in quanto le nostre regole ci consentono anche di ridurre le emissioni. Al tempo stesso constatiamo che l'UE si sta a sua volta muovendo sempre più verso una regolamentazione basata sulla tecnica.

Oltre alle prescrizioni della ORRPChim c'è anche la Suva che ha qualcosa da dire al riguardo. Può spiegarcelo brevemente?

Questo aspetto non fa molta differenza. Con la ORRPChim discipliniamo dei divieti di immissione sul mercato per determinati impianti che si avvalgono di tecnologie alternative. Adesso ci sono delle deroghe per certe ubicazioni, dove bisogna accertare in modo specifico la possibilità di utilizzare queste tecnologie alternative. La regolamentazione delle eccezioni serve anche a questo e comporta l'osservanza di misure e norme di sicurezza specifiche. In questi casi si applicano tra l'altro le direttive della Suva in materia di sicurezza.

Il 1° gennaio 2025 c'è stato un ulteriore adeguamento.

Cosa è cambiato esattamente da inizio anno?

Rispetto agli ultimi anni, ci sono stati solo pochi adeguamenti. Il Consiglio federale ha adottato le stesse modifiche che valgono a partire da tale data nell'UE. Nel concreto riguardano gli impianti di climatizzazione monosplit e le pompe di calore monosplit con una carica refrigerante inferiore a 3 chilogrammi e un potenziale di effetto serra pari o superiore a 750. Se consideriamo il mercato nel suo insieme, ciò riguarda solo una frazione delle macchine per le quali sono disponibili alternative. L'altro aspetto riguarda gli impianti a circuito chiuso, ad esempio monoblocco, che utilizzano refrigeranti con un GWP pari o superiore a 150.

Quali sono state le grandi sfide?

La sfida maggiore è nata da una proposta di regolamentazione presentata dall'UE che ha subito alcuni ritardi durante la procedura legislativa. Questo ci ha costretti a dividere gli adeguamenti per la Svizzera in due parti. L'iniziale mancanza di chiarezza ha creato una certa confusione nel settore. Il primo approccio normativo messo in atto era inizialmente molto ampio, il che ha causato incertezze non solo in Svizzera, ma anche in tutto il settore a livello europeo. Dopo i negoziati interni, l'UE ha infine raggiunto un accordo che in seguito è entrato in vigore in tempi brevi. È stata una situazione molto impegnativa per tutti, anche se riguardava soltanto poche tipologie di apparecchi.

A inizio dicembre 2024 il Consiglio federale ha posto in consultazione le modifiche per il 1° gennaio 2027. Di cosa si tratta?

In procedura di consultazione sono stati sottoposti la bozza di testo e il rapporto esplicativo. Come ulteriore supporto per il settore abbiamo elaborato un riassunto grafico di queste regolamentazioni, che illustra a colpo d'occhio il previsto disciplinamento per le diverse tipologie di impianto. Le modifiche sono molto più estese di quelle introdotte all'inizio di quest'anno, ma corrispondono a loro volta allo stato della tecnica. Proprio negli ultimi anni abbiamo assistito a uno sviluppo caratterizzato da passi importanti, ad esempio nel caso del propano o del CO₂. Dal profilo tecnologico, il mondo di oggi è diverso rispetto a cinque anni fa. Ciò consente di introdurre nuovi valori limite per quanto riguarda il potenziale di effetto serra dei refrigeranti e la potenza frigorifera di determinate tipologie di impianti: da un lato gli impianti molto grandi, dall'altro anche quelli piccoli che richiedono solo una piccola quantità di refrigerante. I nuovi valori limite saranno un importante pilastro della nuova regolamentazione. Un ulteriore passo è il disciplinamento della ricarica. A tale proposito ci sarà senz'altro una modifica nel 2032, quando determinate tipologie di impianto potranno essere ricaricate solo con refrigeranti rigenerati, nella misura in cui il potenziale di effetto serra risulti pari o superiore a 750. L'obiettivo perseguito è quello di smettere di produrre nuovi refrigeranti e di riutilizzare quelli esistenti. Poi c'è un altro punto importante, che anche per noi si è rivelato sorprendente: nel regolamento sui gas fluorurati dell'UE sono state introdotte nuove misure normative per i sistemi con refrigeranti HFO, che appartengono a loro volta al gruppo delle PFAS (sostanze alchiliche perfluorurate e polifluorurate). Sempre a partire dal 2030 ci saranno delle limitazioni anche per questi sistemi.

Cosa succede al termine della consultazione?

Ci occorrono circa uno o due mesi per elaborare le risposte. Se necessario terremo dei colloqui con i partecipanti alla consultazione e il settore e verificheremo se la bozza di testo

richiede ulteriori adeguamenti. Una volta concluso questo processo segue la cosiddetta consultazione degli uffici, in cui gli uffici federali hanno ancora la possibilità di verificare il testo dell'ordinanza. L'obiettivo è quello di ottenere una decisione del Consiglio federale nell'autunno del 2025.

Sarà ancora possibile a quel punto apportare adeguamenti sostanziali?

In linea di massima siamo liberi, non abbiamo alcun obbligo di seguire il diritto europeo. Dobbiamo poter contare sull'economia e sulla politica svizzera. Vogliamo però evitare di essere meno severi dell'Unione europea. Ritengo che in alcune parti siamo persino più avanti rispetto all'UE.

Lei ha menzionato la collaborazione specifica con rappresentanti settoriali. Con chi intrattiene contatti regolari?

I nostri diretti interlocutori sono le grandi associazioni, ma siamo anche aperti alle singole aziende che si rivolgono a noi con l'intento di condividere la loro competenza. Si tratta di uno scambio aperto e di una comunicazione reciproca.

Non è forse un grosso problema per il settore commerciale il fatto che, a causa dei continui cambiamenti normativi, la produzione e la distribuzione non riescano più a stare al passo con un conseguente accumulo di macchine vecchie invendute?

In linea di massima, per contrastare situazioni di questo genere vengono introdotti i cosiddetti periodi di transizione. A nostro avviso è sufficiente. E le consultazioni si svolgono già in precedenza, per cui le modifiche sono note. Ovviamente ci sono singoli casi in cui le scorte a magazzino non possono più essere vendute, ma sono davvero pochi.

Cosa accadrà dopo il 2027, i cambiamenti continueranno con la medesima frequenza?

Dipende da come verrà adottata la nostra bozza legislativa e dalla risultante efficacia delle nuove prescrizioni. Questo

«Le specifiche internazionali possono ridurre in modo significativo le emissioni di gas serra. Stiamo parlando di 240 gigatonnellate di CO₂ equivalente, pari a un rallentamento del cambiamento climatico di circa 0,4 gradi. [...] In aggiunta a questo balzo tecnologico ci attendiamo anche un grande effetto in termini di efficienza energetica. Qui la riduzione sarebbe a sua volta dello stesso ordine di grandezza. Questa misura ci consente dunque di contenere il riscaldamento climatico di poco meno di un grado.»

Henry Wöhrnschimmel



Henry Wöhrschimmel durante l'intervista.

implica da un lato il rispetto delle disposizioni e dall'altro la partecipazione del settore, nonché l'accettazione di questi prodotti da parte dei clienti. In tal caso nutro la speranza che non ci dovranno essere ulteriori aggiustamenti fino agli anni 2030. Ma questo dipende anche dal raggiungimento degli obiettivi internazionali da parte nostra. Fra questi, ad esempio, la progressiva riduzione nel quadro del Protocollo di Montreal. Tutti gli stati industrializzati e in via di sviluppo si sono accordati sul piano in base al quale va ridotto il consumo di quei refrigeranti che hanno un grande effetto sul clima. E nel 2029 ci sarà un ulteriore grande passo. Speriamo solo di riuscire a raggiungere questo obiettivo.

Qual è la valenza di questo piano di riduzione?

È un aspetto fondamentale che non va assolutamente dimenticato. Quello che cerca di raggiungere ora la comunità internazionale ha un grande effetto quantificabile. Le specifiche internazionali possono ridurre in modo significativo le emissioni di gas serra. Stiamo parlando di 240 gigatonnellate di CO₂ equivalente, pari a un rallentamento del cambiamento climatico di circa 0,4 gradi. E questo risultato sarebbe frutto di una sola misura, la limitazione dei prodotti refrigeranti. È sensazionale. Vale dunque la pena compiere tali sforzi. In aggiunta a questo balzo tecnologico ci

attendiamo anche un grande effetto in termini di efficienza energetica. Qui la riduzione sarebbe a sua volta dello stesso ordine di grandezza. Questa misura ci consente dunque di contenere il riscaldamento climatico di poco meno di un grado.

Quali adeguamenti si aspetta nei prossimi dieci anni? È possibile fare previsioni così a lungo termine?

Probabilmente non ci saranno refrigeranti del tutto nuovi, ma verranno riscoperti quelli vecchi. Stiamo tornando ai sistemi che utilizzano l'ammoniaca, dopo che i progressi tecnologici hanno consentito di limitarne i rischi. Anche il propano o l'anidride carbonica stanno vivendo una rinascita. Non vanno inoltre dimenticati i refrigeranti più semplici, come l'acqua e l'aria, che sono oggetto di ricerche approfondite. Rimane da vedere quale sarà la tecnologia che riuscirà a imporsi sul mercato. Ma la dipendenza dalla chimica del fluoro, che ha caratterizzato gli ultimi 40 anni, sta volgendo al termine.

Se dovesse acquistare oggi pompa di calore, cosa sceglierebbe?

Per fortuna non mi tocca più prendere questa decisione, perché di recente ho fatto installare sul tetto di casa una pompa di calore con refrigerante propano. (el)



Le tre pompe di calore in cascata nel locale del riscaldamento del ristorante di montagna «La Motta». (Foto: rl)

Tre pompe di calore in cascata per la nuova apertura del ristorante «La Motta»



Ambiente invitante ed accogliente dal gradevole tepore: il ristorante di montagna «La Motta» dentro e fuori.

Il precedente ristorante di montagna sito a Motta Naluns, sopra Scuol, a 2150 metri di altitudine, è stato smantellato fino al piano terra nell'estate del 2024 e sostituito da un nuovo edificio in legno e vetro. Il ristorante «La Motta» è quindi stato inaugurato per l'inizio della stagione invernale 2024/25. In uno dei locali tecnici situati nel seminterrato sono state installate tre pompe di calore fornite da Meier Tobler per assicurare un gradevole tepore all'interno del ristorante e la produzione di acqua calda sanitaria.

I tempi di realizzazione erano molto stretti, ma l'obiettivo era chiaro: il nuovo ristorante «La Motta», nel comprensorio sciistico di Scuol Motta Naluns, doveva accogliere nuovamente gli ospiti il 14 dicembre 2024, data d'inizio della stagione invernale 2024/25.

Il nuovo edificio sostituisce la precedente costruzione realizzata 45 anni fa e ripetutamente ampliata nel corso degli anni, ma non più rispondente alle esigenze moderne. La società Bergbahnen Scuol AG ha investito 20 milioni di franchi svizzeri nel progetto la cui realizzazione è stata affidata allo studio di architettura Fanzun AG Architekten. Durante la stagione estiva 2024, tra aprile e novembre, è così stato costruito in brevissimo tempo un nuovo edificio in legno e vetro sulle fondamenta del precedente ristorante smantellato.

Corpo centrale dell'impianto: tre pompe di calore in cascata

A pochi giorni dall'inizio della stagione bianca, il nuovo edificio illuminato dal sole invernale metteva già in bella mostra il suo lato

migliore. Guardando attentamente, si potevano ancora vedere innumerevoli persone affaccendate all'interno e all'esterno dell'edificio per finire gli ultimi lavori prima dell'inaugurazione. Soprattutto nel seminterrato, dove si trova il corpo centrale del nuovo impianto di riscaldamento costituito da tre pompe di calore in cascata fornite da Meier Tobler.

Reto Gerschwiler, responsabile delle vendite per la Regione Est e il Principato del Liechtenstein da Meier Tobler, spiega le funzioni dei tre diversi apparecchi posati nel locale del riscaldamento: «L'apparecchio più grande è la nostra pompa di calore terra-acqua Oertli SIN 75 TU, utilizzata esclusivamente per assicurare il riscaldamento. La pompa di calore terra-acqua Oertli SIN 50 TU funge da impianto di sostegno al riscaldamento e serve per preriscaldare l'acqua calda. La terza macchina è una pompa di calore SINH 20 TE ad alta temperatura utilizzata per coprire la produzione di acqua calda durante il picco di domanda». Queste tre pompe di calore sono disposte in cascata e comandate tramite il sistema di controllo MSR, in funzione della temperatura esterna. Il sistema di controllo specifica anche quando ogni apparecchio deve entrare in funzione.

Sfruttare il calore residuo

La particolarità di questo impianto è che sfrutta il calore residuo proveniente da varie fonti per preriscaldare l'acqua calda e rigenerare le 13 sonde geotermiche poste a 200 metri di profondità. «Estraiamo circa 20 kilowatt di calore dalle macchine frigorifere utilizzate qui principalmente per la ristorazione», continua Reto Gerschwiler che aggiunge: «Si aggiungono poi 27 kilowatt di calore residuo prodotto dalla funivia e, in una seconda fase che avverrà nel 2025, altri 250 kilowatt da un compressore dell'impianto d'innevamento». L'acqua calda viene poi stoccata nei 7 accumulatori, ognuno dalla capacità di 1000 litri, «il cui preriscaldamento è sostenuto dalla pompa di calore SIN 50 TU, mentre la SINH 20 assicura il postriscaldamento del sistema in modo da raggiungere sempre una temperatura di 60 gradi».

Tubazione a lunga distanza fino al negozio di sci

Per quanto riguarda il calore, Reto Gerschwiler spiega che quest'ultimo viene fornito per riscaldare non solo l'edificio principale, ma anche il negozio di sci di fronte. «A tale fine abbiamo



Il team che ha realizzato l'impianto nel locale del riscaldamento situato nel seminterrato del ristorante «La Motta» (da sinistra): Manuel Feuerstein, Reto Gerschwiler, Dario Cao e, per Meier Tobler, Ernst Engi, responsabile per le energie rinnovabili, e Sandro Bettini, tecnico di servizio.



La distribuzione del calore con i quattro gruppi e, a sinistra, l'armadio di comando con il sistema di controllo.

creato un gruppo di riscaldamento supplementare con una tubazione a lunga distanza per fornire calore al negozio di sci.» Nel locale del riscaldamento, dove si trovano le pompe di calore, sono inoltre stati installati due accumulatori di calore. «Normalmente l'energia termica viene fornita direttamente, ma il resto lo immagazziniamo qui.» Questa energia viene quindi utilizzata per la distribuzione di calore attraverso il sistema di riscaldamento a pavimento Metalplast fornito da Meier Tobler, per i radiatori, per l'impianto di ventilazione e per il negozio di sci.

L'installazione dell'intero impianto è stata molto impegnativa, afferma l'installatore Dario Cao, titolare della ditta Caotec SA di Brusio (GR). «Abbiamo dovuto utilizzare un rimorchio per trasportare fin qui le pompe di calore, per esempio.» Un'altra particolarità di questo progetto è che Dario Cao ha potuto prima dimensionare il locale tecnico da lui in azienda, «così sapevamo esattamente cosa doveva essere installato, dove e come». Per Dario Cao stesso, la realizzazione dell'impianto sul Motta Naluns è stato un lavoro speciale e alquanto fuori dal comune che gli è piaciuto molto attuare. Lui e la sua azienda hanno però maturato una lunga esperienza nell'esecuzione di simili opere. «Abbiamo già realizzato alcuni progetti molto belli per lo studio d'architettura Fanzun AG Architekten, come l'albergo sul Muottas Muragl o il ristorante di montagna «Marguns» sopra Celerina.

L'impianto è stato installato lo scorso settembre e messo in funzione a metà novembre da Ernst Engi, responsabile del team per le energie rinnovabili da Meier Tobler, nonché da Sandro Bettini, tecnico di servizio. Manuel Feuerstein, responsabile di progetto per l'automazione degli edifici presso la società Lippuner Energie- und Metallbautechnik AG di Grabs (SG), si è invece occupato di realizzare il sistema di controllo MSR.

Mentre nel locale del riscaldamento si effettuano le ultime regolazioni poco prima dell'inizio della stagione invernale, Reto Gerschwiler dà un'occhiata al nuovo ristorante che attende l'arrivo degli ospiti. «Grazie al nostro impianto potranno godersi il soggiorno prima o dopo la loro uscita sulla neve in un ambiente non solo bello per gli occhi, ma anche invitante, accogliente e dal gradevole tepore.» (el)



Davanti all'edificio per la teoria, un gruppo di reclute di granatieri si esercita nell'avvicinamento tattico. (Foto: ss)

Un brusio pacato nel fragore del villaggio

La piazza d'armi di Isonne accoglie la scuola reclute più impegnativa dell'Esercito svizzero. Di recente è stato messo in servizio attivo un concentrato di potenza di tutt'altro genere: la prima pompa di calore AxAir con il refrigerante naturale propano, altamente performante e al tempo stesso molto silenziosa.

Un elicottero con livrea verde oliva sorvola l'area a bassa quota, sovrastando i botti delle granate di esercitazione. Mentre una quarantina di reclute di granatieri si esercita nel combattimento urbano, dal vicino poligono risuonano a intermittenza gli spari delle salve. Non c'è dubbio: il villaggio per il combattimento di località sulla piazza d'armi di Isonne non è un luogo tranquillo. Ma dietro l'edificio di formazione, sul margine orientale del perimetro a ridosso del bosco, si percepisce soprattutto un ronzio smorzato. Proviene dal corpo della nuova pompa di calore AxAir di Meier Tobler. «L'aria all'interno dell'involucro viene espulsa di continuo con un ventilatore e convogliata attraverso uno speciale rivelatore di propano», afferma Marco Delorenzi, ingegnere commerciale responsabile alla Meier Tobler. Eventuali perdite nel circuito del refrigerante vengono quindi individuate immediatamente con conseguente spegnimento della macchina.

Vettore energetico rinnovabile

A 25 anni dall'inaugurazione del villaggio (vedi riquadro), gli impianti tecnici rappresentano di nuovo lo stato dell'arte. Responsabile del progetto era l'unità Gestione delle costruzioni di armasuisse Immobili, il centro di competenza del DDPS. Mario Vairo, capo Esercizio degli edifici a Isonne presso la Base logistica dell'Esercito svizzero (BLEs), ci conduce nella grande sala di teoria e spiega: «Questo edificio ospita gli uffici, è utilizzato per conferenze e formazioni e ha una superficie complessiva di 513 metri quadrati.» Prima del risanamento il calore ambiente veniva prodotto da una caldaia a gasolio con una potenza di 58 chilowatt, la cui sostituzione è stata analizzata nel 2021 nel quadro di uno studio di fattibilità. «Per armasuisse Immobili e l'esercito era importante passare dall'olio combustibile a un vettore energetico rinnovabile», ribadisce Mario Vairo.

Come soluzione migliore si è rivelata la variante con una pompa di calore aria-acqua installata all'esterno. L'installatore Giorgio Brundu della Idrosan Sagl si è candidato al bando di concorso sia per l'ammodernamento della centrale termica che per l'installazione del nuovo generatore di calore, ottenendo entrambe le commesse. Inizialmente aveva proposto una pompa di calore di un altro fornitore. «Lavoriamo con Meier Tobler da 24 anni. Durante un colloquio, Marco Delorenzi mi ha parlato del nuovo modello AxAir e mi si sono subito drizzate le orecchie» racconta Giorgio Brundu.

Prestazioni impressionanti

La nuova macchina AxAir Palladium 100.4 convince su tutta la linea. Nonostante i quattro compressori Scroll e l'impressionante potenza di 100 chilowatt, il livello massimo di potenza sonora è di soli 73 decibel. Grazie al propano si raggiungono

«Gli utenti della piazza d'armi di Isonne sono molto soddisfatti del funzionamento della nuova pompa di calore.»

Mario Vairo, Base logistica dell'esercito (BLEs)

temperature di mandata fino a 70 gradi centigradi, il che ha permesso di mantenere i corpi riscaldanti ad alta temperatura esistenti nell'edificio. E il consumo di elettricità, per una pompa di calore di tale potenza, è contenuto. «Questi vantaggi hanno convinto anche la BLEs e così abbiamo potuto consegnare la prima macchina di questo tipo in Svizzera», afferma Marco Delorenzi.

Soddisfatto è anche il suo collega Matteo Conti, che lavora nel settore commerciale alla Meier Tobler: «Per la centrale abbiamo fornito tra le altre cose due accumulatori inerziali Oertli SHW-



La nuova pompa di calore ha una potenza di 100 chilowatt, ma è quasi impercettibile.



Mario Vairo della BLEs (a sinistra) e Marco Delorenzi della Meier Tobler.

SOL 1007 incluse le resistenze, diverse pompe Grundfos e accessori come valvole e valvole a sfera. Tutte le tubazioni sono state inoltre realizzate con il sistema VSH X-Press.» Sinergie che vanno anche a beneficio dell'installatore. «Per noi è molto pratico poter acquistare tutto il materiale da un unico fornitore», sottolinea Giorgio Brundu.

Specifiche di sicurezza facilmente rispettate

I lavori si sono svolti senza intoppi. La nuova pompa di calore ha potuto essere sollevata sopra l'edificio e posizionata sul proprio zoccolo con un autogrù. «Per le macchine con refrigerante propano bisogna rispettare diverse specifiche di sicurezza riguardanti le distanze, le aperture e i pozzetti, ma non ci sono state difficoltà», afferma Giorgio Brundu. Il solido rivestimento esterno in lamiera di acciaio offre una buona protezione e rende il nuovo generatore di calore resistente alla grandine. «Gli utenti sono molto soddisfatti del funzionamento della nuova pompa di calore, perché fornisce la potenza necessaria», dichiara Mario Vairo. La parte che preferisce è il refrigerante propano: «Rispetto ad altri, l'R290 è un refrigerante ecologico e non un gas serra.»

Con uno SCOP quasi pari a 3 con A-2/W55, la nuova pompa di calore ha un funzionamento molto efficiente, visto che provvede solo al riscaldamento. Come in molti altri edifici dell'esercito, nel villaggio per il combattimento non si produce acqua calda. Ma per le reclute, che si stanno concedendo una breve pausa,

Simbolo svizzero

Sulla piazza d'armi di Isonne, nella valle del Vedeggio, si addestrano dal 1973 granatieri e altre forze speciali come gli esploratori paracadutisti. Nel 1999 è stato inaugurato il villaggio per il combattimento di località, realizzato su un'ampia radura del perimetro in base al progetto dello studio Moro & Moro di Locarno. Questo impianto è utilizzato soprattutto per l'istruzione al combattimento in zona urbana. Il villaggio riproduce un tipico agglomerato di 18 case in quattro diverse tipologie. È completato dall'edificio con gli uffici e la sala di teoria ai margini di una grande piazza e da una torre, utilizzata per le esercitazioni di calata con la corda dagli elicotteri.

questo non sembra essere un problema. Addentano una mela, bevono un sorso di tè e controllano se i tamponi auricolari sono ancora inseriti correttamente. Poi ricomincia il combattimento di località, con il fragore delle granate e degli elicotteri. Solo la pompa di calore dietro l'edificio continua a ronzare sommessamente. (ms)

L'impianto di riscaldamento arrivato per posta



Risanamento dell'impianto di riscaldamento deciso nel giro di mezz'ora: l'installatore Pius Sterki (a sinistra) con il suo cliente René Hess (Foto: rI)

Nel locale del riscaldamento della casa unifamiliare di René e Annemarie Hess, dove prima era in funzione un impianto ad olio combustibile, ora è stata installata una moderna pompa di calore che riscalda gradevolmente tutta l'abitazione. È grazie ad un volantino trovato nella sua cassetta delle lettere nella primavera del 2024 che René Hess ha deciso di far risanare il suo sistema termico.

Da tempo René Hess non era più soddisfatto del suo impianto di riscaldamento a olio. «Da quando abbiamo costruito la casa nel 1978 sono stati sostituiti ben quattro bruciatori a olio. Era inoltre da parecchio che il sistema termico non funzionava più correttamente.» Alcuni anni fa, René Hess si era informato in comune sulla possibilità di far installare una pompa di calore geotermica, ma all'epoca non si poteva a causa dell'allora valutazione geologica. «Improvvisamente ho notato che un vicino all'inizio della nostra via aveva fatto installare una pompa di calore con sonde geotermiche, fatto che mi ha assai irritato.» Le direttive riguardanti la pianificazione delle zone erano nel frattempo cambiate, è stata la risposta dell'ufficio preposto. «La strada era quindi spianata, ma i tempi non erano ancora maturi.», aggiunge ridendo.

Questo momento è finalmente arrivato, o meglio il caso ha voluto che nel maggio 2024 un volantino della ditta Swissenergie di Buch am Irchel finisse nella cassetta delle lettere dei coniugi Hess. Proponeva soluzioni per risanare l'impianto di riscaldamento con due varianti di pompe di calore Bosch: una



Impianto perfettamente installato (a destra) e la soddisfazione sul volto del team che ha realizzato il progetto (da sinistra): Pius Sterki, René Hess e Markus Schmid.

ad aria-acqua e una con sonde geotermiche. «Ho quindi contattato subito Pius Sterki della ditta Swissenergie per saperne di più.» Per René Hess era chiaro fin dall'inizio che avrebbe optato per la pompa di calore geotermica. «Era certo più costosa, ma così ero più sicuro di avere in futuro il giusto sistema di riscaldamento per la mia abitazione.»

L'intesa perfetta fin all'inizio

Pius Sterki è venuto a dare un'occhiata all'impianto di riscaldamento in funzione. Alla coppia di proprietari ha poi spiegato tutto nei minimi dettagli, anche come si sarebbe svolto il risanamento e quali possibilità avevano di beneficiare di incentivi, per esempio. Insieme a Markus Schmid, consulente di vendita di Meier Tobler, Pius Sterki ha quindi scelto il modello di pompa di calore con la potenza necessaria che meglio si addiceva alle esigenze di René Hess a cui ha poi sottoposto un'offerta. Per René Hess si trattava della soluzione ideale. «Per me era particolarmente importante potermi rivolgere solamente a Pius Sterki quale unico interlocutore per l'intera realizzazione di questo progetto. L'intesa è stata perfetta fin dall'inizio. Nel giro di mezz'ora ho così deciso di far risanare il mio impianto di riscaldamento, come propostomi.»

Pronti per il nuovo impianto di riscaldamento

All'inizio di settembre si è dapprima proceduto alla trivellazione, direttamente sul vialetto del garage di René Hess, per posare la sonda geotermica ad una profondità di 220 metri. «Poi sono stati rimossi il serbatoio dell'olio combustibile e la caldaia e si è quindi predisposto il locale per accogliere il nuovo impianto di riscaldamento.», spiega Pius Sterki che aggiunge: «Abbiamo dovuto tirare le tubazioni per l'apporto di calore e lo scarico della sonda geotermica passando attraverso il garage e la vicina cantina fino al locale del riscaldamento.» Solo a quel punto è stata posata la nuova pompa di calore insieme all'accumulatore tecnico e ai restanti componenti, badando di dare al tutto un aspetto armonioso ed elegante.

Da allora sono in funzione la pompa di calore terra-acqua Bosch CS7800i 8 LW con una potenza termica di 7,61 kW a



B0/W35 e l'accumulatore tampone tecnico Oertli IMPHSO «H 300». «Dato che era possibile mantenere la soluzione esistente per produrre l'acqua calda con l'energia solare termica, abbiamo quindi sostituito solo l'impianto di riscaldamento.», aggiunge Markus Schmid.

Un eccellente riscontro

René Hess, pienamente soddisfatto dell'intera realizzazione e del suo nuovo impianto di riscaldamento, afferma: «È praticamente impercettibile!». Anche Pius Sterki è però contento che l'invio dei volantini dello scorso maggio abbia avuto un eccellente riscontro. «Su un mercato attualmente piuttosto fiacco, è importante rivolgersi a nuovi potenziali clienti.». È stato inoltre dimostrato che è più facile raggiungere questo tipo di pubblico destinatario passando dai canali tradizionali piuttosto che attraverso Internet o i social media. «Per noi di Swissenergie è molto importante poter offrire un simile pacchetto di prodotti in collaborazione con il nostro partner Meier Tobler. Alla fine, entrambe le parti hanno infatti il loro tornaconto!» (el)

Il refrigerante propano arriva nel Rheintal



Rafael Scheiwiler (a sinistra) e Sandro Folcato soddisfatti della nuova SI-GEO+ PRO. (Foto: rl)

È la prima pompa di calore del suo genere ed è chiaramente a prova di futuro, non solo in vista dei vincoli legislativi, ma anche grazie alle caratteristiche intrinseche che la rendono perfetta per le nuove costruzioni e i risanamenti. La prima SI-GEO+ PRO si trova nello stabile residenziale e commerciale di Rafael Scheiwiler e suscita già grande entusiasmo.

«Questa casa è un vero e proprio banco di prova per prototipi», afferma sorridendo Rafael Scheiwiler. «La nuova Oertli SI-GEO+ PRO non è la prima pompa di calore ad essere testata qui nel nostro edificio abitativo e amministrativo. Siamo molto aperti al riguardo e ne beneficiamo noi stessi.»

Rafael è proprietario e direttore della Scheiwiler Haustechnik AG ad Altstätten (SG). Fondata nel 1998, l'azienda dà lavoro a dodici collaboratori. La sede sociale ad Altstätten è suddivisa in due edifici, uno con l'officina e tre appartamenti e uno con uffici e tre appartamenti.

Rafael Scheiwiler sta attualmente testando la Oertli SI-GEO+ PRO, e ne è entusiasta: «È importante poter vendere più apparecchi di questo genere, perché i clienti richiedono i refrigeranti naturali con sempre maggiore frequenza e, in parte, aspettano che siano finalmente disponibili.» Nel Rheintal, il suo bacino d'utenza primario, Scheiwiler vende molte pompe di calore geotermiche,

«anche perché qui ci troviamo in un'area geologica particolarmente favorevole.»

Sicurezza in tutta semplicità

Rafael Scheiwiler viene interpellato a più riprese sulla questione della sicurezza e il suo impianto è un esempio perfetto per illustrare quanto sia facile rispettare le prescrizioni in sede di progettazione e realizzazione. «In questa pompa di calore abbiamo una carica di 860 grammi di propano. Il refrigerante è inodore e inodore, ma risulta molto infiammabile.» In caso di fuoriuscita accidentale dal circuito, cosa estremamente rara, bisogna perciò disporre di un sistema adeguato a far fronte a tale evenienza. «Ecco perché ho dovuto garantire l'immissione e l'estrazione dell'aria in occasione dell'installazione.»

Per l'immissione dell'aria esistono due varianti: «O ventilare l'intero locale, o posare un canale che porta direttamente l'aria esterna all'interno della pompa di calore.» Rafael Scheiwiler continua dicendo che per estrarre ed evacuare l'aria c'è una sola possibilità: «Qui abbiamo un sensore che, in caso di perdita, spegne direttamente la pompa di calore e attiva un piccolo ventilatore che convoglia il propano verso l'esterno attraverso un canale dedicato e aspira aria fresca. In questo modo, l'ambiente viene ventilato, mentre il propano si disperde immediatamente nell'aria esterna e diventa innocuo.» Per quanto riguarda la sicurezza, non ci sono affatto problemi.

Tecnologia del 2030

«Siamo molto felici di poter introdurre in assortimento la nuova Oertli SI-GEO+ PRO nella primavera 2025», sottolinea

anche Sandro Folcato, responsabile del centro di competenza produzione calore della regione est. «Siamo così in grado di offrire la nuova tecnologia per il 2030, per cui non c'è alcun bisogno di utilizzare ancora altri prodotti. Questo è il futuro.»

Per Sandro Folcato, il futuro è rappresentato nel caso concreto della Oertli SI-GEO+ PRO dal fatto che, oltre ad avvalersi del refrigerante naturale richiesto, dispone anche di numerosi vantaggi che rendono ancora più interessante l'installazione di pompe di calore geotermiche. «Grazie al propano si ottiene un rendimento molto maggiore che apre un ventaglio di nuove opportunità anche nel settore dei risanamenti, ad esempio negli edifici che dispongono ancora di una distribuzione del calore tramite radiatori. Raggiungiamo una temperatura di mandata effettiva superiore ai 60 gradi.» Questo consente anche di produrre al 100 per cento l'acqua calda tramite la pompa di calore. L'impianto nell'edificio di Rafael Scheiwiler comprende inoltre un accumulatore tecnico Oertli SHW-150 e uno scaldacqua Styleboiler IMSWP II da 500 litri. «E non da ultimo, la pompa di calore è molto silenziosa.»

Impiego su vasta scala

La Oertli SI-GEO+ PRO verrà in un primo tempo offerta con due fasce di potenza (da 2 a 10 e da 4 a 16 chilowatt), dichiara Sandro Folcato: «Una fascia che si presta al meglio per le case unifamiliari e l'altra concepita per l'utilizzo in case plurifamiliari.» E, naturalmente, in ciascun progetto bisogna esaminare attentamente come risolvere il problema dell'aria, «ma a parte poche eccezioni, non vedo alcun problema al riguardo. Possiamo quindi utilizzare questo modello su vasta scala.» (el)



Il nuovo impianto nel suo insieme (sopra), con espulsione dell'aria (in alto a sinistra) e connessione SmartGuard (a sinistra).



Il Campus Le Vivier riunisce numerose figure professionali sotto un unico tetto. Nell'officina di suissetec Fribourg gli apprendisti installatori di impianti sanitari stanno montando un sistema applicato davanti alla parete. (Foto: ss)

Apprendisti al calduccio

Il Campus Le Vivier è il fiore all'occhiello della formazione professionale duale nel Cantone di Friburgo. Qui gli apprendisti di dieci settori svolgono i loro corsi interaziendali. A riscaldare le officine e gli uffici ci pensano due performanti pompe di calore PICO di Meier Tobler.

Il Campus Le Vivier è operativo dall'agosto del 2024 e rispetta la diversità della formazione professionale come nessun altro edificio. Sono in tutto dieci le associazioni di categoria che formano qui i loro apprendisti. Al piano terra c'è molto movimento. Nell'officina di suissetec Fribourg, dieci apprendisti installatori di impianti sanitari AFC stanno montando dei sistemi applicati davanti alla parete. Fatta eccezione per una troncatrice, non si sente volare una mosca. Dall'altro lato della grande corte interna proviene un odore di polvere di legno, dove una classe di aspiranti falegnami AFC sta realizzando un'elegante credenza alta. Pochi passi più in là giunge all'orecchio il rimbombo di un possente motore di camion. Nell'atelier della sezione UPSA Fribourg sono all'opera gli apprendisti del reparto veicoli commerciali.

Grossi calibri

Al piano superiore si trovano i locali di formazione e gli uffici di altre associazioni, come Coiffure Suisse, Metaltec Fribourg e Hotel & Gastro Fribourg. Sul tetto incontriamo Jérémy Corpataux accanto



In posa davanti a uno dei due drycooler sul tetto (da sinistra): Jérémy Corpataux (Chuard Ingénieurs Fribourg SA), Martin Gurtner (Riedo Clima SA), Damien Jouandou (Implenia), nonché Philippe Jacqueroūd, Pierre-André Rossier e Dominique Dénervaud (Meier Tobler).

«Questo progetto è un fiore all'occhiello della mia carriera.»

Dominique Dénervaud

a uno dei due grandi drycooler di AxAir. L'ingegnere e direttore della Chuard Ingénieurs Fribourg SA inizia dicendo: «Ho progettato io stesso questo impianto e ho potuto seguirlo in tutte le sue fasi fino alla realizzazione finale. Adesso funziona tutto esattamente come previsto. Questo mi rende orgoglioso e molto felice.»

Il concetto energetico della nuova costruzione secondo lo standard Minergie-P-Eco è impressionante. I due drycooler installati sul tetto, ciascuno con una potenza di 206 chilowatt, sfruttano il calore ambiente. Fungono da sorgente termica per le due pompe di calore industriali PICO, costruite su misura nell'officina di Meier Tobler. Ognuna ha una potenza di 280 chilowatt e il calore prodotto viene stoccato in tre accumulatori inerziali Feuron da 3000 litri ciascuno. Questi servono ad alimentare tre diversi sistemi di erogazione del calore: radiatori, presenti nei locali di formazione e negli uffici, pannelli radianti a soffitto, installati nella maggior parte delle officine, e aerotermini, utilizzati in alcuni ambienti molto alti. Le due pompe di calore forniscono anche energia termica ai monoblocchi della ventilazione meccanica.

Logistica complessa

Il previsto trasporto in loco delle macchine PICO di 5 tonnellate ciascuna attraverso il vano montacarichi non era possibile. «Insieme all'impresa logistica ci è venuta l'idea di calare le pompe di calore attraverso uno dei grandi vani scale. Ha funzionato grazie a una speciale gru elettrica allestita all'interno dell'edificio», afferma Martin Gurtner, capo progetto responsabile alla Riedo Clima SA. Una volta arrivate sane e salve al piano interrato, le due macchine PICO sono poi state trasportate nella centrale tecnica con delle rotelle per carichi pesanti. «Questa è stata la parte più difficile. La realizzazione delle condotte e la messa in servizio sono filate lisce e grazie alla centrale ben progettata avevamo per una volta abbastanza spazio per lavorare», si rallegra Martin Gurtner.

Secondo Pierre-André Rossier, responsabile del dimensionamento delle macchine PICO alla Meier Tobler, lo sforzo è valso la pena: «Solo una macchina costruita su misura poteva fornire le prestazioni richieste per questo progetto.» Rispetto alle macchine PICO, il trasporto in loco della terza pompa di calore è stata una passeggiata. La macchina Carrier 61WG090 AquaSnap è utilizzata esclusivamente per la produzione di acqua calda. È anche alimentata con il calore proveniente dai due drycooler. «Questa macchina fornisce eccellenti prestazioni e completa al meglio le due PICO», sottolinea Philippe Jacqueroūd, consulente di vendita responsabile alla Meier Tobler. Il suo collega Dominique Dénervaud, capo progetto alla Meier Tobler per il Campus Le Vivier, aggiunge: «Questo progetto è stato davvero straordinario. Abbiamo potuto seguirlo in tutte le sue fasi, dalla prima progettazione all'installazione e fino alla messa in servizio. Un vero fiore all'occhiello della mia carriera». Damien Jouandou, direttore dei lavori alla Implenia SA conferma: «In questo edificio si trovano numerose installazioni fuori dal comune. Con il Campus abbiamo creato qualcosa di unico che gli apprendisti sapranno apprezzare per molto tempo.» (ms)

Con Grundfos COMFORT l'acqua è subito calda

Grazie ai nuovi circolatori COMFORT, l'acqua calda sanitaria negli edifici abitativi è disponibile immediatamente. Si ottiene così un risparmio di tempo e di acqua abbinato a un'igiene migliorata.



Un circolatore COMFORT di Grundfos fa sì che l'attesa per l'acqua calda nei punti di prelievo e sotto la doccia negli edifici residenziali sia un ricordo del passato. L'acqua calda sanitaria è disponibile immediatamente, una comodità che sa quasi di lusso.

Nella nuova serie ampliata, tutti i modelli offrono una diversa modalità di regolazione per soddisfare le esigenze delle diverse economie domestiche.

- COMFORT per il funzionamento continuo: ideale per economie domestiche in cui le prescrizioni locali richiedono un funzionamento 24/7 o quando è previsto un comando esterno.
- COMFORT T con regolazione della temperatura: ideale per economie domestiche senza un piano di prelievo definito, in cui si dà importanza al comfort. Fino al 25 per cento di risparmio di energia termica rispetto al funzionamento continuo.

- COMFORT TU con timer digitale e regolazione della temperatura: ideale per economie domestiche con tempi di prelievo fissi. Fino al 56 per cento di risparmio di energia termica rispetto al funzionamento continuo.
- COMFORT TA con regolazione AUTOADAPT: ideale per economie domestiche in cui la definizione di un piano di prelievo è complessa. Per le abitazioni di vacanza, una regolazione aggiuntiva della temperatura è molto adatta. Fino al 67 per cento di risparmio di energia termica rispetto al funzionamento continuo.

Tutti i vantaggi di un circolatore COMFORT per acqua calda sanitaria

- Risparmio di tempo: l'acqua calda è subito disponibile al punto di prelievo o sotto la doccia.
- Risparmio di acqua: fino a 38'000 litri all'anno per economia domestica.
- Igiene ottimizzata: acqua pulita e priva di germi.

Scoprite la gamma di circolatori COMFORT di Grundfos!



Semplici, rapide e sicure: unità di distribuzione UnoFloor EasyFit e Comfort Icon

Un vecchio adagio recita: il tempo è denaro. Ed è proprio in sede di progettazione e realizzazione che le pratiche unità preassemblate Danfoss UnoFloor EasyFit e UnoFloor Comfort Icon sono di grande aiuto. Vale la regola: disimballare, collegare, fatto!



La progettazione e l'installazione di un sistema di controllo del riscaldamento a pavimento non potrebbe essere più semplice. Le unità di distribuzione preassemblate e cablate Danfoss UnoFloor semplificano la scelta del prodotto da parte dei progettisti e il lavoro dei tecnici specializzati.

I vantaggi specifici

- Sicurezza nella progettazione
- Semplice selezione dei prodotti
- Montaggio rapido
- Nessun cablaggio elettrico degli attuatori
- Più tempo a disposizione per l'impianto di riscaldamento

Il tempo è denaro: vale per la progettazione, l'ordinazione e anche sul cantiere. La rapida scelta dell'unità di distribuzione adatta Danfoss UnoFloor fra i numerosi modelli disponibili semplifica il processo di progettazione e fa risparmiare fino a 1,5 ore in sede di montaggio. Questo tempo può essere utilizzato in altro modo nell'ambito del progetto di installazione dell'impianto di riscaldamento.

L'unità preassemblata UnoFloor EasyFit include

- Piastra di montaggio in acciaio inossidabile
- Un'unità di controllo Danfoss Icon H/C 8 da 230 V per il collegamento di un massimo di 8 termostati ambiente Danfoss Icon
- Attuatori Danfoss Icon 230 V NC IP54 da 1 W
- Un collettore Danfoss SSM in acciaio inossidabile PN6 con indicatore della portata
- Un set Danfoss Icon AB-PM per un bilanciamento idronico ottimale e una limitazione della portata indipendente dalla pressione differenziale

L'unità preassemblata UnoFloor Comfort Icon include

- Una cassetta di distribuzione a incasso, verniciata in bianco traffico (RAL 9016)
- Un'unità di controllo Danfoss Icon H/C 8 da 230 V per il collegamento di un massimo di 8 termostati ambiente Danfoss Icon
- Attuatori Danfoss Icon 230 V NC IP54 da 1 W
- Un collettore Danfoss SSM in acciaio inossidabile PN6 con indicatore della portata
- Un set Danfoss Icon AB-PM per un bilanciamento idronico ottimale e una limitazione della portata indipendente dalla pressione differenziale



Tecnologia FORSTNER alla Meier Tobler

Approfittate ora della tecnica di accumulo efficiente e sostenibile del leader tecnologico Forstner Speichertechnik, disponibile alla Meier Tobler, con una serie esclusiva di modelli di accumulatore per le massime esigenze.

A metà degli anni 1990 Maximilian Forstner, fondatore e titolare della Forstner Speichertechnik GmbH (foto sotto), iniziò a migliorare gli accumulatori di calore, che all'epoca non erano altro che semplici serbatoi con pochi attacchi. Con grande passione e capacità innovativa li ha trasformati in complessi sistemi di gestione del calore, creando così il moderno accumulatore igienico combinato che conosciamo oggi.

Forstner è da oltre 25 anni leader nello sviluppo e nella fabbricazione di sistemi di accumulo. L'azienda offre un ampio assortimento che va dagli accumulatori standard ai modelli speciali realizzati su misura. I prodotti fabbricati in Austria convincono per la loro efficienza, longevità e produzione sostenibile. Le tecnologie Forstner ottimizzano i sistemi di riscaldamento nel settore privato, commerciale e industriale, forniscono un sostanziale contributo all'efficienza energetica e, di riflesso, a una riduzione sostenibile dei gas serra di origine antropica.

Focalizzandosi chiaramente sull'innovazione e sulla qualità, Forstner continua a essere un affidabile partner nella moderna gestione dell'energia.

Accumulatore igienico Oertli HS di Meier Tobler

In collaborazione con Meier Tobler, Forstner ha sviluppato l'accumulatore igienico Oertli HS, che soddisfa tutti i requisiti richiesti a un moderno sistema di riscaldamento. Si avvale delle tecnologie innovative che rendono Forstner unica nel suo genere.

1. Compensatori termoidraulici

La tecnologia della compensazione termoidraulica rallenta l'elevata dinamica dei flussi causati dalle pompe di circolazione e controlla le prestazioni di carico e di consumo senza miscelare le zone di temperatura necessarie per un funzionamento ideale. La semplice regolazione risultante garantisce la sicurezza operativa e riduce le spese di esercizio.



2. Sistema idraulico per pompe di calore

Il sistema idraulico Forstner per pompe di calore porta più in fretta la zona superiore dell'accumulatore alla temperatura igienica nominale. La pompa di calore funziona così più a lungo nel punto di lavoro ottimale, a beneficio di un coefficiente di lavoro annuo (CLA) superiore.

3. Principio del flusso continuo

Il principio del flusso continuo garantisce in ogni momento un'immediata disponibilità di acqua calda sanitaria in quantità sufficiente. L'acqua potabile fredda entra da basso nel tubo corrugato in acciaio inossidabile dello scambiatore e assorbe energia già nella zona di bassa temperatura, riducendo così il fabbisogno energetico nella zona ad alta temperatura. Anche questo effetto aumenta il CLA in modo significativo.

4. Sistema multivalente

Il sistema multivalente è in grado di integrare simultaneamente tutti i generatori di calore ad alta e a bassa temperatura, nonché le utenze, ottimizzandone l'efficienza.

5. Sfruttamento ottimale delle rinnovabili

Uno scambiatore solare opzionale presente nella zona di bassa temperatura consente di integrare l'energia termica di un impianto solare con la massima efficienza. Sono inoltre presenti gli attacchi per le resistenze elettriche da avvitare, necessarie per sfruttare l'elettricità fotovoltaica in esubero.

6. Dettagli intelligenti

Il sistema dei moduli a innesto Forstner consente una semplice installazione dei termometri e delle sonde. L'isolamento termico PECO-F è altamente coibentante e, grazie ai singoli segmenti, può essere montato in modo molto rapido e semplice da una sola persona.

7. A prova di futuro

L'accumulatore igienico Oertli è ideale per le nuove costruzioni e per qualsiasi risanamento. Gli attacchi preinstallati e la sofisticata dotazione permettono di soddisfare a lungo termine anche le future esigenze. La testata tecnologia di stratificazione garantisce un elevato sfruttamento energetico, mentre tutti i comuni generatori di calore possono



essere integrati con estrema flessibilità, anche in un secondo tempo.

Grazie alla combinazione di accumulatore inerziale, scaldacqua e accumulatore solare in un unico apparecchio compatto non si risparmia solo energia e denaro, ma anche prezioso spazio abitativo. Il sistema offre una soluzione sostenibile per un futuro convincente dal profilo ecologico ed economico.

Desiderate saperne di più sull'accumulatore igienico Oertli o su come rende più efficiente il vostro sistema di riscaldamento? Mettetevi senza indugio in contatto con noi. Il team di Meier Tobler è volentieri a disposizione per rispondere alle vostre domande e trovare una soluzione su misura in funzione delle vostre esigenze.Cogliete l'occasione per investire in una tecnologia di riscaldamento sostenibile ed efficiente sotto il profilo dei costi.





«L'insegnamento frontale è ormai da tempo superato.» Oskar Paul Schneider attorniato da apprendisti. (Foto: ss)

Il nuovo edificio sul Campus suissetec a Lostorf (SO) è operativo. Per Oskar Paul Schneider, responsabile del Campus, l'edificio rispecchia anche il nuovo sistema di apprendimento nella formazione professionale. Segue un'intervista su cantieri, formazione e insegnamenti del Buddha.

domotecnica.ch: Signor Schneider, molti artigiani che hanno partecipato alla costruzione sono entusiasti dei nuovi spazi. L'impatto visivo rispetto ai precedenti locali per i corsi è completamente diverso. In che modo l'edificio rispecchia il nuovo sistema di apprendimento nel Campus?

Oskar Paul Schneider: La formazione professionale deve essere immersiva, orientata alla pratica e al futuro. Questi obiettivi possono essere raggiunti in modo ideale con il nuovo edificio. Qui al piano terra abbiamo i modelli, nel seminterrato i laboratori e all'esterno la postazione di lavoro all'aperto. Tutto questo ha una struttura modulare relativamente flessibile. Non abbiamo intenzione di sbarazzarci subito dei grandi modelli, ma possiamo senz'altro rinnovarli. Anche i banchi di lavoro non sono fissati al pavimento. E diversamente da quanto previsto in origine, oggi abbiamo un unico grande padiglione per gli installatori di impianti sanitari, gli installatori di riscaldamenti e i lattonieri, senza porte scorrevoli di separazione.

Gli apprendisti lavorano perciò fianco a fianco come sul cantiere?

Proprio così. All'inizio si prevedeva di dividere il padiglione in tre parti, ma durante la costruzione abbiamo dovuto utilizzare per un certo periodo un capannone-officina e ci siamo resi conto che lavorare insieme fianco a fianco funziona a meraviglia. Ora più nessuno vorrebbe tornare indietro. Questo dimostra che la formazione sta diventando più aperta sotto ogni aspetto.

Il nuovo ambiente di apprendimento è molto invitante. Cosa è cambiato in termini di contenuti? A cosa date più valore oggi?

In genere siamo molto più orientati alla pratica. La teoria è considerata parte della pratica, non viceversa. Tra ciò che un tempo si imparava in un'aula scolastica e il quotidiano sul cantiere ci sono molti più punti di contatto. L'integrazione sistematica delle energie rinnovabili fa inoltre una grande differenza. Pompe di calore, sonde geotermiche, solare termico e sistemi possibilmente efficienti rappresentano oggi lo standard.

Quindi c'è un nuovo ambiente di apprendimento e nuovi contenuti. E come è cambiata la metodologia, ossia il modo di apprendere?

L'insegnamento di tipo frontale è ormai da tempo superato. Nella formazione professionale non vogliamo semplicemente trasmettere il sapere, bensì instaurare per quanto possibile un dialogo. Il vantaggio è che così l'insegnamento diventa più immersivo. Più si coinvolgono le persone e più queste partecipano. Credo che questa esperienza sia nota a tutti. C'è una differenza abissale tra l'essere sommersi di nozioni e il poter di tanto in tanto raccontare come funziona nella propria azienda.

La propria azienda e le aziende degli altri: un tema davvero appassionante.

Sì, e nel Campus questo scambio di opinioni si crea automaticamente. Si impara a conoscere le colleghe e i colleghi provenienti da tutta la Svizzera tedesca. Con alcuni si vorrebbe fare cambio, con altri invece no. Questo estende gli orizzonti, a livello tecnico e anche personale.

Quali capacità devono avere gli apprendisti oggi per avere successo nei corsi e nel quotidiano lavorativo?

Noi vogliamo metterli in grado di trovare le informazioni e di acquisire le competenze necessarie. Al tempo stesso devono imparare a collegare il nuovo con il sapere esistente. Non si tratta quindi solo di avere in testa quanta più teoria possibile, bensì di acquisire competenze. Ecco perché nei nostri corsi gli apprendisti possono o devono ad esempio elaborare un tema,

«Non si tratta di una semplice trasmissione del sapere, bensì di un dialogo da pari a pari.»

Oskar Paul Schneider

trovare le argomentazioni, motivarle e infine presentare il tutto agli altri. Nel quotidiano lavorativo, quando presento un'offerta a un cliente, è esattamente la stessa cosa.

Quale ruolo assumono gli insegnanti?

Il loro ruolo ha subito diversi cambiamenti, come d'altronde la loro designazione. Da noi si chiamavano referenti, poi insegnanti specializzati e infine moderatori dell'insegnamento. Oggi preferiamo definirci dei coach. Noi accompagniamo gli apprendisti e li aiutiamo ad acquisire tutte le capacità necessarie in modo che possano imparare e lavorare in modo autonomo.

Oggi non sono solo i prodotti che cambiano molto in fretta, ma anche le norme e le direttive. Ci si può permettere di rinunciare alla formazione continua?

Oggi è praticamente impossibile. Ogni due o tre anni ci si dovrebbe dedicare al proprio perfezionamento. Non bisogna per forza seguire ogni volta un corso di un mese. Bastano solo uno o due giorni dedicati a un argomento molto specifico. Perché altrimenti, come montatore di servizio o installatore, mi sarà possibile lavorare solo fino a quando non vengo sopraffatto dalle nuove tecnologie. Come posso ad esempio mettere in servizio e sottoporre a manutenzione un sistema di cui non conosco i principi e le funzioni?

Lavoro, formazione continua, vita privata: conciliare queste tre cose è spesso difficile. Come secondo incarico lei fa anche da coach mentale ai partecipanti agli EuroSkills e WorldSkills e svolge con loro anche dei training di mindfulness. Quale consiglio ha per noi professionisti quando le cose diventano troppo difficili e impegnative?

In preparazione ai campionati ci esercitiamo a gestire le situazioni spiacevoli, che in competizioni di questo genere non mancano di certo. La cosa più importante è innanzi tutto non fare nulla. Bisogna cercare di ritrovare la calma e osservare la situazione per 30 secondi o se occorre anche 2 minuti. Così si passa al livello successivo. In questo lasso di tempo si riflette su cosa si vuole fare. Poi lo si mette in pratica, ma in modo coerente e senza incertezze.

Quindi prima non fare nulla e poi fare la cosa giusta?

Esattamente. Così si riescono a gestire gli errori non solo durante una competizione, ma anche quando un cliente perde le staffe e reclama a gran voce. L'importante è non semplicemente reagire, perché il tal caso si è sempre costretti a fare qualcosa. Bisogna invece agire, adoperarsi di propria iniziativa.

Il suo modello per questa pacatezza si trova nel suo ufficio nella forma di un Buddha felice. Lei riesce davvero solo ad agire in situazioni difficili?

Mentirei se dicessi di sì (e ride). Ma l'esercizio aiuta molto. A volte mi arrabbio per aver seguito un pensiero sbagliato per due giorni interi. Allora mi dico: «Va tutto bene, in passato te ne saresti accorto solo dopo tre mesi.» Possiamo e dobbiamo imparare per tutta la nostra vita. (ms)

La sostenibilità semplificata

Meier Tobler s'impegna in diversi settori per promuovere e aumentare la sostenibilità.

«È importante avere ora obiettivi chiari!»



Sayuri Berini presenta il nuovo rapporto di sostenibilità. (Foto: rl)

A fine febbraio è stato pubblicato il nuovo rapporto di sostenibilità di Meier Tobler insieme al rapporto annuale della società. Si tratta già della seconda edizione che questa volta sottolinea ancora più chiaramente l'impegno dell'azienda. La sua autrice Sayuri Berini, Business Developer Sustainability da Meier Tobler, ci spiega com'è stato realizzato.

Alla domanda sull'eco suscitata dal primo rapporto di sostenibilità pubblicato nel 2023, Sayuri Berini risponde: «Abbiamo avuto buone reazioni, sia internamente che esternamente.». Per un'azienda delle dimensioni di Meier Tobler, questa attestazione d'impegno a favore della sostenibilità è espressione di un dovere e acquisisce quindi anche un aspetto formale. Impegnarsi per l'ambiente e gli aspetti sociali non significa però solo fornire prove al riguardo ed elencare dati. «Da Meier Tobler ci concentriamo su tre settori principali: l'ambiente, il personale e la società.», spiega Sayuri Berini. «Per quanto riguarda il nostro impegno a favore dell'ambiente, ci focalizziamo soprattutto sulla riduzione delle emissioni di CO₂. È in quest'ambito che abbiamo le maggiori possibilità di esercitare la nostra influenza. Ecco perché continuiamo a portare avanti l'elettrificazione delle nostre flotte e non solo delle autovetture, ma anche dei veicoli di servizio e poi dei camion.» Attualmente stiamo testando 12 veicoli di servizio elettrici (per saperne di più, leggete l'intervista a Simon Kalbermatten alle pagine 4 e 5 di questo numero). Anche il riscaldamento delle nostre sedi è un tema importante per l'impegno dell'azienda a

favore dell'ambiente, «ma in quest'ambito abbiamo un margine di manovra limitato perché siamo in affitto nella maggior parte degli stabili». Meier Tobler sta però esercitando tutta la sua influenza per spronare i locatori a passare a sistemi di riscaldamento sostenibili, «e in questo settore noi siamo la fonte e l'interlocutore a cui possono rivolgersi direttamente».

Rispetto alla prima edizione del rapporto di sostenibilità, Sayuri Berini vede i maggiori cambiamenti soprattutto nell'allestimento più preciso del bilancio delle emissioni di CO₂ e negli obiettivi che ne risultano. «È importante avere ora obiettivi chiari!», conferma. «Rispetto al 2023, l'azienda vuole ridurre le emissioni di CO₂ del 50 per cento entro il 2035. Meier Tobler punta inoltre a diventare neutrale in termini di CO₂ entro il 2050.» Nella seconda edizione del rapporto è stato fatto per la prima volta un bilancio delle emissioni di CO₂ conformemente al Greenhouse Gas Protocol (GHG) in collaborazione con una società di consulenza esterna. È interessante rilevare che «per quanto riguarda le emissioni di CO₂, possiamo intervenire direttamente solo sull'uno per cento della quantità, mentre il restante 99 per cento è al di fuori della nostra immediata sfera d'influenza, per esempio nel caso dei fornitori, con il Codice di condotta per i fornitori di recente introduzione, o della durata di utilizzo dei nostri prodotti. Ma anche in questo ambito vogliamo usare il più possibile la nostra influenza per migliorare i dati.» (el)

Leggere ora il rapporto di sostenibilità.



«La sicurezza e la salute hanno sempre la massima priorità»

Nel settore dell'impiantistica, i pericoli si annidano ovunque: nel traffico durante le trasferte, in cantiere durante gli interventi e persino in ufficio. Ecco perché secondo Asim Hazeraj, responsabile della sicurezza sul lavoro da Meier Tobler, è necessaria una forte cultura della sicurezza. domotecnica.ch lo ha intervistato al riguardo.

domotecnica.ch: Signor Hazeraj, perché la sicurezza sul lavoro è così importante per Meier Tobler?

Asim Hazeraj: Grazie alle nostre misure di sicurezza sul lavoro proteggiamo innanzitutto le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori. Creando condizioni di lavoro sicure, possiamo evitare sofferenze umane e dolore e ridurre significativamente i costi. Gli infortuni hanno conseguenze non solo per le persone infortunate, ma anche per l'intera azienda. Grazie ad una forte cultura della sicurezza, riusciamo a minimizzare i rischi, proteggiamo il nostro personale e, in ultima analisi, garantiamo il successo della nostra azienda a lungo termine.

Lei cita le conseguenze che gli infortuni hanno per le collaboratrici e i collaboratori stessi. Potrebbe spiegarci meglio?

Gli infortuni comportano innanzitutto dolore e sofferenza per le vittime. A ciò si aggiungono sfide a lungo termine che influenzano la vita sia professionale che privata delle persone infortunate. Infine, le conseguenze di un infortunio creano spesso anche problemi familiari.

Quali sono i fattori che incidono maggiormente sui costi aziendali?

L'incapacità al lavoro ha sempre un impatto diretto sulla vita lavorativa quotidiana e quindi anche sui costi. Le persone assenti devono infatti essere sostituite. Può però anche portare a perdite di produzione o creare problemi di altra natura. A ciò si aggiungono l'aumento dei premi assicurativi e, nel peggiore dei casi, un danno d'immagine per l'azienda. Le misure preventive di sicurezza sul lavoro adottate, che permettono di evitare infortuni professionali e non, consentono a Meier Tobler di risparmiare fino a 7 milioni di franchi svizzeri all'anno.

Quali priorità fissa da Meier Tobler?

La sicurezza è sempre la nostra massima priorità, all'insegna del nostro motto «Safety First». A tale fine facciamo tutto il possibile per evitare infortuni gravi o mortali. E in generale ci adoperiamo per ridurre sempre di più i rischi. Lavoriamo insieme costantemente sulla nostra cultura della sicurezza. Per questo motivo facciamo pure in modo di favorire abitudini sicure che caratterizzino il nostro lavoro quotidiano. E creiamo un ambiente di lavoro sicuro in cui si minimizzano i rischi. Ciò include anche la sensibilizzazione delle nostre collaboratrici e dei nostri collaboratori a prendersi cura gli uni degli altri, a dire subito «STOP» quando le cose diventano pericolose e ad aiutarsi reciprocamente a comportarsi in modo sicuro. (el)



Asim Hazeraj durante l'intervista. (Foto: rl)

Ecco il parere dell'esperta di sostenibilità



Sayuri Berini è Business Developer Sostenibilità da Meier Tobler.

«Da questa intervista emerge quanto sia essenziale la sicurezza sul lavoro per proteggere le collaboratrici e i collaboratori e garantire il successo di un'azienda a lungo termine. Gli studi confermano inoltre che una forte cultura della sicurezza permette non solo di ridurre drasticamente gli infortuni, ma si traduce anche in un migliore impegno del personale e in una maggiore produttività.¹ Di conseguenza, le misure preventive, ripagano: ogni franco investito in sicurezza consente all'azienda di risparmiare 2,2 volte tanto.»²

¹ (How HR Leads the Way in Building a Safety-First Culture). <https://www.hrfuture.net/talent-management/culture/how-hr-leads-the-way-in-building-a-safety-first-culture/>

² (Deutsche Gesetzliche Unfallversicherung). <https://publikationen.dguv.de/widgets/pdf/download/article/2799>

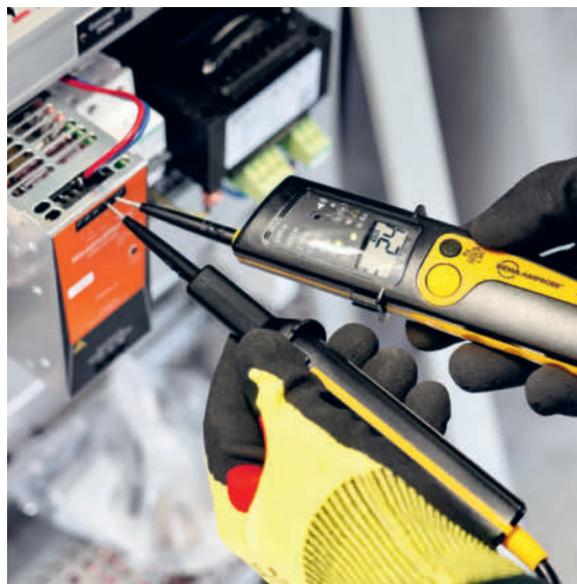
Bene a sapersi

Prodotti refrigeranti: seguire i webinar



Lo scorso autunno, Meier Tobler ha tenuto tre corsi di formazione sui prodotti refrigeranti a Berna e a Oberbuchsitzen. I corsi proposti sono stati accolti molto positivamente e hanno registrato il tutto esaurito in pochissimo tempo. Per rendere le informazioni accessibili anche ad un pubblico più ampio, Meier Tobler organizzerà dei webinar che potranno essere seguiti a partire da giugno al seguente link. (el)

 meiertobler.ch/webinario



Formazione sull'autorizzazione di raccordo per materiali elettrici

Per raccordare, disattivare e sostituire materiali elettrici raccordati stabilmente occorre essere in possesso di un'autorizzazione di raccordo ai sensi dell'art. 15 dell'Ordinanza concernente gli impianti elettrici a bassa tensione (OIBT; RS 734.27). Meier Tobler offre ora alla sua clientela un corso di formazione pratico sull'autorizzazione di raccordo per materiali elettrici nella Svizzera tedesca e francese. Coloro che hanno concluso il corso potranno poi sostenere l'esame presso l'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI a Fehraltorf (ZH) o Lostorf (SO). (el)



I video mostrano come funziona

In tema SmartGuard sono disponibili diversi video tutorial che spiegano il funzionamento dell'app. Come si possono registrare nuovi utenti? Come si associa l'app a SmartGuard? Come si personalizzano le impostazioni? E come funziona il menu «Panoramica»? Nei vari video troverete le risposte a queste e ad altre domande. (el)

 meiertobler.ch/sg2

Consiglio utile per la sicurezza sul lavoro

Rendersi visibili aumenta la propria sicurezza

Che vi spostiate per andare al lavoro o per un intervento di servizio, che lavoriate in un cantiere o in edifici bui, se vi rendete visibili aumentate la vostra sicurezza. Ecco perché è importante fare tutto il necessario per rendersi visibili. A tale fine, potete indossare gilet fluorescenti o dotare il vostro abbigliamento da lavoro di elementi che riflettono la luce. È particolarmente importante rendersi visibili nel traffico stradale, per esempio in caso di guasto al veicolo di sera o di notte, o quando vi recate al lavoro in bicicletta. Per quanto piccolo, il materiale riflettente viene illuminato dai fari anabbaglianti ed è visibile a più di 300 metri di distanza. (el)

 www.bfu.ch/it/I-upi/media/giornata-della-luce-2022



Agenda

Troverete una panoramica dei prossimi eventi sul sito di Meier Tobler.

 meiertobler.ch/events

Impressum

Editore:
Meier Tobler SA
Bahnstrasse 24
8603 Schwerzenbach

Contatto:
marketing@meiertobler.ch

Responsabile:
Patrick Villard,
responsabile Marketing

Redazione:
Eric Langner (el), direzione,
Michael Staub (ms)

Fotografie:
René Lamb (rl)
Stefano Schröter (ss)

Foto di copertina:
René Lamb (rl)

Lettorato:
Eva Koenig

Traduzione:
Annie Schirrmeister, Diego Marti,
Agnès Boucher

Layout/composizione/stampa:
Ast & Fischer AG, Berna

Pubblicazione: tre volte all'anno
in tedesco, francese e italiano

Tiratura: 17'000 copie
Edizione: marzo 2025

Cambi d'indirizzo:
datamanagement@meiertobler.ch

Druckprodukt mit finanziellem
Klimabeitrag
ClimatePartner.com/1006/2401-1004





Clientela Meier Tobler

Dedizione, passione e volontà di ferro

Christian Aeschbacher rappresenta la quinta generazione alla guida dell'azienda a conduzione familiare HJ. Aeschbacher AG a Mühleberg (BE) che impiega 30 dipendenti. Parallelamente è molto attivo nell'associazione Artistic Swimming di Berna, di cui è co-presidente, e sostiene sua figlia Anna-Sophia nella sua carriera sportiva.

Alla domanda se ha mai provato a praticare l'artistic swimming, Christian Aeschbacher risponde ridendo: «È una causa persa! Non sono abbastanza agile e persino quando provo a sdraiarmi sull'acqua, non riesco neppure a stare a galla.». Si rallegra quindi ancora di più per sua figlia Anna-Sophia che pratica questo sport, precedentemente noto come nuoto sincronizzato, da più di dieci anni. «In questo lasso di tempo ha ottenuto grandi risultati grazie alla sua dedizione, alla sua passione e ad una volontà di

ferro.», conferma l'orgoglioso padre. E sostenendola nei suoi intenti, anche il suo interesse per questo sport è aumentato. «Con il passare del tempo mi sono impegnato sempre più a favore dell'associazione Artistic Swimming di Berna e da due anni ne sono co-presidente.» Questo sport richiede molti allenamenti, aggiunge: «Anna-Sophia trascorre dalle 20 alle 25 ore alla settimana in acqua nelle piscine coperte di Neufeld e Weyermannshaus. «Oltre ad esercitarsi nelle discipline Free e Tech, si allena anche nelle categorie tecniche di programma libero di Solo e Duo prefiggendosi chiari obiettivi da raggiungere. A medio termine ambisce infatti ad essere una delle prime tre atlete in Svizzera a qualificarsi per i Campionati europei e mondiali in Solo e Duo e a partecipare ai Giochi Olimpici del 2028.» Christian Aeschbacher e tutta la famiglia la sostengono, anche se è consapevole che l'artistic swimming è considerato uno sport marginale e rappresenta una nicchia persino all'interno dell'associazione Swiss Aquatics. «Ma insieme alle altre undici associazioni svizzere vogliamo dare all'artistic swimming e alle nostre atlete il miglior supporto possibile e aumentare la loro visibilità.» Per Christian Aeschbacher l'impegno personale è molto importante anche nel suo lavoro quotidiano. È particolarmente fiero dell'azienda a conduzione familiare HJ. Aeschbacher AG e di rappresentare la quinta generazione alla sua guida. «L'azienda, con i suoi 30 dipendenti, esiste dal 1898, e oggi siamo specializzati soprattutto nella realizzazione di progetti di impianti sanitari e di riscaldamento nelle regioni di Berna, Thun, Burgdorf, Bienne e Friburgo. (el)